BOLLETTINO UFFICIALE

n. 40
DELL'1 OTTOBRE 2014

Anno LI n. 40

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_40_1_DPR_176_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 settembre 2014, n. 0176/Pres.
LR 25/2006, art. 6. Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 (Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico), che ha ridefinito in modo organico le competenze e le azioni della Regione in materia di biblioteche e archivi storici e di interesse culturale, individuando al contempo le funzioni ed i compiti spettanti in tale materia agli Enti locali e dettando i principi e le norme fondamentali cui deve conformarsi la gestione ed erogazione del relativo servizio;
VISTO in particolare l'articolo 6, che ha previsto l'istituzione della Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari, con funzioni propositive, consultive e di verifica dello stato di attuazione della legge stessa, individuandone la composizione ed i compiti e stabilendo che alla sua nomina si provveda con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, alla quale è rimessa anche la determinazione delle relative modalità di funzionamento;
VISTO il proprio decreto 31 gennaio 2011, n. 08/Pres., emanato su conforme deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 2747, con cui si è provveduto a ricostituire la citata Conferenza per la durata di tre anni;
PRESO ATTO che, pertanto, detto organo collegiale è ormai da tempo cessato dalla carica, ed è necessario provvedere a ricostituirlo;
CONSIDERATO che non è ancora stato nominato il Direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 13 ottobre 2008, n. 10, e che pertanto, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, lettera a) della citata legge regionale 25/2006, le relative funzioni in seno alla ricostituenda Conferenza saranno svolte dal Direttore del Servizio beni culturali, struttura competente all'attuazione degli interventi per la promozione e lo sviluppo della rete bibliotecaria regionale, o da un suo delegato;
VISTE le note di designazione dei componenti pervenute da parte degli enti, organismi ed associazioni interessati;
VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici), con particolare riferimento all'articolo 7 bis ante, in base al quale:
- non possono essere nominati o designati a far parte degli organi collegiali di nomina regionale soggetti che hanno subito condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale, nonché quanti, per gli stessi reati, hanno patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento;
- i candidati alla nomina negli organi collegiali regionali devono dichiarare la loro eventuale appartenenza a società a carattere segreto; la mancata dichiarazione costituisce condizione ostativa alla nomina;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), con particolare riferimento all'articolo 53, avente ad oggetto la disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e del conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dai soggetti come sopra designati, ai sensi dell'articolo 53 del decreto

legislativo 165/2001, nonché in ordine all'insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTA la deliberazione del 5 settembre 2014, n. 1612, concernente la ricostituzione dell'organo collegiale in oggetto, con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, primo comma, della citata legge regionale 63/1982, ha anche provveduto a stabilire in euro 25,00 (venticinque,00) a seduta l'ammontare del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni, tenuto conto dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale dei partecipanti nonché delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, ed ha altresì precisato che, ai sensi dell'articolo 3 della legge medesima, ai componenti esterni che risiedono in Comuni diversi da quello in cui si svolgono le riunioni del Comitato spetta il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali è ricostituita, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25, la Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari, con la seguente composizione:
Presidente:
l'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà, o un suo delegato.
Componenti:
a) il Direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 10/2008, o un suo delegato; nelle more della sua nomina, le relative funzioni sono esercitate dal Direttore del Servizio beni culturali, attualmente dott.ssa Paola MANSI, o da un suo delegato;
b) dott.ssa Miriam SCARABÒ, dott.ssa Ofelia TASSAN CASER, dott. Romano VECCHIET, sig. Giorgio DE TINA, dott.ssa Bianca CUDERI, quali responsabili tecnici di sistemi bibliotecari, designati congiuntamente dai sistemi bibliotecari esistenti;
c) dott.ssa Luisa BALBI, quale responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli studi di Trieste;
d) dott.ssa Liliana BERNARDIS, quale responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli studi di Udine;
e) il Soprintendente archivistico per il Friuli Venezia Giulia, attualmente dott. Pierpaolo DORSI, o un suo delegato;
f) dott. Pier Giorgio SCLIPPA, rappresentante designato della Societât Filologjiche Furlane - Società Filologica Friulana;
g) dott.ssa Xenia MAJOVSKI, rappresentante designato dalla Narodna in Študijska Knjižnica -Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste;
h) dott.ssa Cristina COCEVER, rappresentante designato dalla Sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche;
i) dott. Andrea MARCON, rappresentante designato congiuntamente dalle biblioteche ecclesiastiche operanti nel Friuli Venezia Giulia, riconosciute di interesse regionale;
j) dott.ssa Elena Chiara D'INCÀ rappresentante designato dalla Sezione regionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane;
k) sig. Giorgio PICCININ, rappresentante designato congiuntamente dalle biblioteche private aperte al pubblico, riconosciute di interesse regionale;
l) dott.ssa Paola BENES e dott.ssa Francesca MUSTO, rappresentanti designati dal Consiglio delle autonomie locali.
Segretario:
Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali, di categoria non inferiore alla D.
2. La Conferenza resta in carica tre anni.
3. La Conferenza opera secondo le seguenti modalità di funzionamento:
a) la Conferenza è convocata dal suo Presidente almeno due volte in ogni arco temporale di dodici mesi a decorrere dalla data della sua costituzione; il Presidente provvede inoltre a convocarla ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti;
b) per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti;
c) le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei presenti; in caso di parità dei voti, prevale il voto del Presidente;
d) la Conferenza può articolarsi in gruppi di lavoro a carattere permanente o temporaneo, per la disamina di problemi specifici o di singoli progetti;
e) il Presidente, ogni qual volta sia ritenuto utile, può invitare a prendere parte alle sedute della Con-

ferenza rappresentanti di Amministrazioni, Enti e Associazioni, nonché esperti nelle materie in esame, senza diritto di voto e con partecipazione gratuita.
4. Ai componenti esterni della Conferenza verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 25,00 (venticinque,00) per seduta nonché, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 63/1982, il rimborso delle spese riconosciute. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. La relativa spesa graverà sul capitolo 9805 - U.B. 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, nonché sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_40_1_DPR_177_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2014, n. 0177/Pres.

LR18/2011 art.6, comma 7. Comune di Latisana. Riconoscimento urbanistico della valenza turistica del territorio comunale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)" all'articolo 6, commi 7 e seguenti, dispone che: "Possono chiedere l'estensione del riconoscimento della valenza turistica ai fini dell'individuazione di zone territoriali omogenee G, come definite dal piano urbanistico regionale vigente, i Comuni limitrofi o viciniori a quelli già classificati turistici dal medesimo piano regionale";
PREMESSO che le varianti agli strumenti urbanistici comunali adottate in adeguamento del riconoscimento di cui al succitato articolo sono da considerarsi varianti sostanziali e sono predisposte in conformità alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTE le richieste del Comune di Latisana pervenute con note n. 30254 del 24 ottobre 2011 e n. 6599 del 7 marzo 2012, volte ad ottenere il riconoscimento della valenza turistica del proprio territorio comunale, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge regionale 18/2011;
ATTESO che il Comune di Latisana ha fatto pervenire un'ulteriore nota (assunta in data 27 maggio 2014, prot. 16549) con relativo allegato amministrativo (deliberazione di Giunta comunale n. 51 dell'8 maggio 2014) e nuova documentazione tecnica di esplicitazione del quadro conoscitivo locale, delle sue potenzialità e varietà vocazionali, delle azioni ed interventi che strategicamente andrebbero a valorizzare le risorse naturali e insediative;
CONSIDERATO che il Comune di Latisana confina con il Comune di Lignano Sabbiadoro già inserito nell'elenco dei comuni di preminente interesse turistico, Allegato A delle norme tecniche di attuazione del piano urbanistico regionale generale (PURG), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 826 del 15 settembre 1978, e successive modifiche;
VISTO il parere n. 035/14 del 5 agosto 2014, con cui il Direttore della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ha ritenuto di proporre alla Giunta regionale l'accoglimento dell'istanza del Comune presentata al fine di ricevere il riconoscimento della valenza turistica come definite dal piano urbanistico regionale vigente e di inserire il Comune di Latisana nell'elenco dei Comuni di preminente interesse turistico;
RITENUTO di far proprio il suddetto parere del Direttore della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università che, pertanto, viene a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1665 del 12 settembre 2014;

DECRETA

1. Di prendere atto dell'istanza presentata dal Comune di Latisana al fine di ottenere il riconoscimento della valenza turistica in applicazione dell'articolo 6, comma 7, della legge regionale 18/2011.
2. Di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 7, della legge regionale 18/2001, al Comune di Latisana la valenza turistica ai fini dell'individuazione di zone territoriali omogenee G come definite dal piano urbanistico regionale generale vigente, in quanto Comune limitrofo a quelli già classificati turistici dal medesimo piano regionale.

3. Di stabilire che, ai fini dell'individuazione delle zone territoriali omogenee G, in adeguamento del riconoscimento di cui al precedente punto 2, il Comune adotti varianti sostanziali al vigente strumento urbanistico comunale predisposte in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni.
4. Di prendere atto della proposta redatta dal Comune di Latisana allegata alla deliberazione della Giunta comunale n. 51 dell'8 maggio 2014, costituita dagli elaborati "Tavola unica di inquadramento territoriale degli interventi" e "Relazione illustrativa", quale unica previsione di interventi turistici da tradursi, in termini urbanistici, mediante varianti sostanziali al vigente piano regolatore generale comunale e di stabile, pertanto, che eventuali ulteriori proposte di interventi turistici debbano essere oggetto di nuova istanza comunale, in applicazione dell'articolo 6, comma 7 della legge regionale 18/2011.
5. Di disporre, ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge regionale 18/2011, l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni turistici di cui all'Allegato A delle norme tecniche di attuazione del piano urbanistico regionale generale, come sostituito dal proprio decreto 20 aprile 1995, n. 0126/Pres. recante "Revisione degli standard urbanistici".
6. Di integrare l' "Allegato B - Comuni costieri di rilevanza turistica" del documento parte integrante e contestuale del succitato decreto presidenziale, inserendo, dopo il termine "Grado", la parola "Latisana".
7. Di modificare l' "Allegato A - Comuni di rilevanza regionale e sovraccomunale" del documento parte integrante e contestuale del già citato decreto presidenziale, stralciando la parola "Latisana".
8. Di individuare, ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge regionale 18/2011, quale sottozona applicabile in sede di formazione delle varianti urbanistiche al piano regolatore generale comunale del Comune di Latisana, la sottozona G1 corrispondente ai territori destinati allo sviluppo delle attrezzature ricettive di tipo turistico-marino, ai sensi del piano urbanistico regionale generale.
9. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_40_1_DPR_177_2_ALL1

direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

tel + 39 040 3774721
fax + 39 040 3774732
territorio@regione.fvg.it
territorio@certregione.fvg.it
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

PARERE
N. 035/14
D.D. 05.08.2014

Oggetto:

L.R. 18/2011, art. 6, co. 7 e 9.

Comune di LATISANA.

Riconoscimento urbanistico della valenza turistica del territorio comunale.

Deliberazioni della Giunta Comunale n. 166 dd. 13.10.2011 e n. 51 dd. 08.05.2014.

IL DIRETTORE CENTRALE

Vista e considerata la relazione istruttoria a firma del Direttore del Servizio pianificazione territoriale e relativa al procedimento in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

Inquadramento amministrativo

In data 24.10.2011 con nota prot. 30254, il comune di Latisana inoltrava alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici (oggi, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università) la deliberazione della Giunta Comunale n. 166 del 13.10.2011 con la quale manifestava la necessità che il proprio territorio fosse riconosciuto di interesse turistico.

Il comune di Latisana rinnovava la richiesta di riscontro alla suddetta istanza, prima mediante la nota di prot. 6599 del 07.03.2012 (che nell'esplicito rinvio alle intervenute disposizioni della LR 18/2011, rappresentava altresì disponibilità all'invio di eventuali ulteriori documentazioni tecniche) e, successivamente, con nota n. 9630 del 28.03.2013. Quest'ultima, di sollecito alla conclusione del procedimento in atto presso la struttura regionale, poneva l'accento sugli effetti che dal riconoscimento turistico di Latisana sarebbero potuti derivare per il territorio comunale, fra cui maggiore attrattività, incrementi di domanda e miglioramenti generali sul piano economico.

"Al fine di agevolare il buon esito dell'istanza" e tenendo conto di alcuni colloqui avuti ai vari livelli dell'Amministrazione regionale, il Comune procedeva quindi a far pervenire a questo Ufficio un'ulteriore nota (qui assunta in data 27.05.2014, prot. 16549) con relativo allegato amministrativo (delibera di Giunta comunale, n. 51 del 08.05.2014) e nuova documentazione tecnica di esplicitazione del quadro conoscitivo locale, delle sue potenzialità e varietà vocazionali, delle azioni ed interventi che strategicamente andrebbero a valorizzare le risorse naturali e insediative. Latisana si specializzerebbe pertanto nel ruolo di area turistica dall'offerta integrata.

Gli elaborati della suddetta documentazione tecnica (Tav. "Proposta di valorizzazione turistico ricettiva del comune di Latisana" e Relazione descrittiva) sono parte integrante della citata deliberazione giuntale n. 51/2014.

Presupposto dell'ipotesi progettuale del Comune è il coinvolgimento dell'intero territorio comunale nel quadro di uno sviluppo turistico sorretto da concetti di eco-sostenibilità e su principi di basso consumo di suolo.

Inquadramento urbanistico

Il comune di Latisana è dotato di Piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 5/2007, rispettivamente con le Varianti n. 50 (nuovo Piano struttura – D.P.Reg. n. 0396/Pres. del 05.12.2007) e n. 58 (ridefinizione complessiva della zonizzazione – D.P.Reg. n. 0273/Pres. del 28.12.2012).

Gli ambiti turistici esistenti e previsti nel Comune sono localizzati tutti nella parte meridionale, al confine con il comune di Lignano Sabbiadoro.

Le aree turistiche attestate ad est della Strada Regionale 354 (Latisana–Lignano Sabbiadoro) sono classificate come zone G1 C – zone turistiche di completamento (destinazioni d'uso alberghiere, commerciali di dettaglio, servizi e attrezzature collettive per il turismo, residenziali turistiche). In questo ambito si trova il compendio di Aprilia Marittima (2.000 posti barca e circa 500 a terra), unitamente alla relativa area tecnica dei cantieri.

A nord della darsena è individuata la zona D2H2 N – produttiva nautica, destinata a favorire l'insediamento di attività artigianali di servizio alla cantieristica ed alla nautica di diporto (di fatto, un ampliamento dell'area tecnica dei cantieri); a sud della stessa darsena, si trova un campeggio e una zona residenziale con residenze stabili e turistiche. Quest'ultima zona è delimitata ad est dalla laguna e ad ovest dalla SR 354.

Ad ovest della SR 354 è prevista una zona G1 E – turistica di espansione finalizzata a creare un insediamento turistico dotato di strutture per la vacanza ed il tempo libero. E' obiettivo dello strumento urbanistico comunale una ricettività diversificata a bassa densità ed alta qualità per un'offerta turistica non solo nella stagione estiva, ma anche negli altri periodi dell'anno. In quest'area è anche prevista la realizzazione del "Golf Club and Marina del Tagliamento" il cui piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata (deliberazione consiliare n. 70 del 05.08.2011) vede una pluralità di funzioni tra cui quelle residenziali turistiche, commerciali, di attracco per circa 150 barche, alberghiere, per attrezzature ricreative comprensive di un campo da golf a 18 buche.

A nord dell'area riservata al Golf Club, il vigente piano regolatore comunale riconosce una vasta area agricola (zona E5) a sua volta confinante con una zona EQ in cui trova collocazione l'ippodromo.

Punti di forza del territorio e strategie di intervento evidenziati nella proposta comunale

Il comune di Latisana supporta l'istanza di classificazione a fini turistici richiamando nelle delibere giuntali n. 166/2011 e n. 51/2014 potenzialità insediative, ambientali e naturalistiche, nonché qualificate dotazioni di attrezzature collettive e diportistiche. Attraverso elaborazioni grafiche e descrittive vengono inoltre rappresentate linee di indirizzo e strategie di intervento volte al perseguimento di idonei livelli di attrattività e di specializzazione ricettiva. L'elaborazione tecnico progettuale prodotta può riassumersi nei contenuti seguenti.

L'ipotesi comunale di intervento si estende ai vari contesti del territorio e in particolare abbraccia tutte le componenti (urbana, rurale, insediativa stagionale) che si relazionano con l'asta fluviale del Tagliamento. La proposta si colloca all'interno di un sistema di sviluppo dell'offerta turistico-ricettiva eco-sostenibile che individua nel Tagliamento (originaria trama urbana ed economica) un elemento catalizzatore e di forte richiamo per il turista. Centrale appare anche la valorizzazione dei patrimoni esistenti nel quadro di funzionalità sinergiche tra opere infrastrutturali e dotazioni già in atto, dando vita a un sistema integrato di fruizione delle componenti naturali del territorio e delle aree degli insediamenti.

L'idea del Comune punta essenzialmente:
- ad un turismo di tipo naturalistico, ricreativo, enogastronomico (tale da ampliare l'offerta e catturare flussi turistici nuovi), alternativo e complementare a quello balneare stagionale delle limitrofe località litoranee;
- a implementare l'offerta di servizi turistici ricettivi di qualità, anche nel contesto territoriale ad ovest della SR 354.

La finalità dunque è quella di costruire una nuova ricettività di tipo fluviale e più aderente a principi di sostenibilità, accanto a quella già consolidata di tipo nautico/lagunare, andando incontro alla domanda turistica anche nei periodi non estivi. Gli interventi associabili concorrono alla finalità di rendere maggiormente fruibile il corso d'acqua.
Schematicamente, la proposta comunale coinvolge i sotto specificati contesti del territorio di Latisana.

Il contesto ricettivo urbano
Qui l'azione si incentra sulla riqualificazione del rapporto fiume/città attraverso la valorizzazione degli elementi esistenti e l'introduzione di "aree di belvedere" atte ad esaltare sia i pregi naturalistici, che quelli delle aree urbane centrali. Fondamentale risulta anche un'efficace collegamento, a mezzo itinerari ciclo-pedonali, con il sistema dei siti di interesse artistico, architettonico e culturale.

Il contesto turistico rurale
In questo caso la previsione si basa sull'importanza del patrimonio rurale e delle tipicità locali attraverso interventi e misure di sostegno che favoriscano l'offerta turistica di carattere eco-compatibile legata alla conoscenza dell'ambiente, delle peculiarità enogastronomiche, agli spazi museali. La valorizzazione turistica dell'asta fluviale incoraggerà la fruizione del territorio retrostante, anche grazie ad interventi di connessione tra componenti di interesse agricolo (agriturismi, paesaggi rurali tipici, etc.) e reti ciclo-pedonali, attraverso il potenziamento delle strutture ricettive a servizio del turismo eco-agro-sostenibile, riqualificando l'esistente.

Il contesto turistico insediativo
Il programma d'intervento, oltre a dar corso alle previsioni strutturali già previste nel vigente strumento urbanistico per il settore meridionale del territorio comunale, opera con azioni complementari e di specializzazione turistica a soddisfare domande nel periodo non stagionale. Si tratta di previsioni di sviluppo che puntano, mediante l'uso di ambiti finalizzati a favorire la fruizione del fiume Tagliamento, a

richiamare l'attenzione di flussi turistici diversificati e amanti di un turismo in luoghi dalla forte caratterizzazione ecologica e naturale.

Per quanto attiene il vigente strumento urbanistico comunale, ed in particolare i già individuati interventi ad ovest della SR 354, è prevista l'estensione dell'attuale zona turistica G1E (oggi principalmente destinata ad un campo da golf a 18 buche e ad annesse strutture residenziali e ricettive) sino ad occupare un'area di circa 1.290.000 mq. Ciò al fine di poter realizzare un impianto golfistico a 27 buche, nella totale assenza di incremento volumetrico rispetto al tetto massimo in vigore.

Nella situazione di eccellenza funzionale (insediamenti ricettivi, attrezzature, offerta qualificata nella nautica da diporto) venutasi a creare nel contesto sud-est del territorio comunale, sicuramente favorita da una vocazione alle attività legate alla laguna, il Comune ritrova i presupposti per rafforzare le linee di intervento del settore turistico estendendone l'ambito di azione a ricomprendere anche le rilevanti potenzialità manifestate dal sistema Tagliamento, inteso nell'insieme dell'elemento fisico, della risorsa ecologica e della continuità delle aree pertinenziali latistanti. E' a tale contesto, dunque, che il Comune volge con decisione le proprie strategie prefigurando sedimi ed ambiti idonei ad ospitare strutture di livello turistico a bassa densità e di natura eco-sostenibile capaci di intercettare e soddisfare anche domande alternative a quelle consolidate della stagione estiva.

Tradotto in sintesi si tratta di ipotesi di intervento insediativo lungo l'asta fluviale che andando ancora a gravitare nella parte sud del territorio comunale concorrono ulteriormente ad affinare l'offerta e la specializzazione turistica in quel contesto che ad oggi non solo per Latisana, ma anche per il più ampio litorale, è di riferimento in quanto risorsa e punto di forza del settore.

La preminente destinazione a campeggio/villaggio della struttura ricettiva ipotizzata dal Comune, caratterizzata tipologicamente nelle opere e concepita secondo canoni a bassa densità e a basso rapporto di copertura, gioca a favore dell'integrazione con i valori naturalistici e del rispetto delle strategie ambientali. Il tutto, che si relaziona anche all'interesse da tempo manifestato da alcuni investitori, non si sovrapporrebbe all'Area di rilevante interesse ambientale del Tagliamento (ARIA), pur posizionandosi su aree contigue. L'attenzione alle questioni di natura idraulica al momento riscontrano nelle superfici territoriali interessate un grado di pericolosità P1.

Considerazioni sulla proposta comunale

La proposta del comune di Latisana, che si relaziona alla più ampia realtà insediativa dei Comuni del litorale, si sviluppa nell'obiettivo predeterminato della valorizzazione delle rilevanti risorse strutturali ambientali rappresentate dall'asta fluviale, dall'ambito lagunare e dall'itinerario della Litoranea veneta. Quest'ultima, ancorché minore per rappresentatività sia al Tagliamento che alla Laguna, non va comunque trascurata nelle sue potenzialità di opera idroviaria e di vettore escursionistico di collegamento con Grado, Marano Lagunare, Caorle e Venezia ai fini del prolungamento della stagione turistica.

Oltre al rafforzamento nell'ambito del sistema costiero il Comune ricerca anche una maggiore connessione e continuità con gli ambiti rurali a nord (entroterra) in una logica espansiva e variegata dell'offerta turistica e della diffusione di peculiarità locali che, al momento, non paiono ancora rientrare in giusta misura nell'accezione di un turismo integrato. La finalità e ciò che il Comune si ripromette di raggiungere, in termini di attrattività e di competitività nel settore ricettivo, possono dirsi dunque in coerenza con le tesi di far interagire il più possibile fra loro i vari cluster territoriali, in un sistema che vedrebbe l'implementazione delle attività funzionali e di seguito un'organizzazione territoriale più efficiente sul piano dell'offerta e dell'accoglienza.

Il turismo balneare a Latisana continua a registrare un significativo numero di utenze, delle quali quelle straniere contano tuttora percentuali significative. L'offerta di posti letto si articola in strutture alberghiere, marine, alloggi gestiti professionalmente oltre ad un discreto numero di alloggi agrituristici.

Aprilia Marittima, polo della nautica di diporto di rilevanza europea, si estende anche sul territorio del comune di Marano Lagunare. Quattro darsene offrono complessivamente 2.500 posti barca su un totale di circa 15.000 posti barca disponibili in ambito regionale. Nella darsena Terra Mare, è presente anche la ricettività residenziale.

Il comparto turistico latisanese già si presenta integrato con quello maranese. La prospettiva di un valore aggiunto sembrerebbe potersi individuare in un ulteriore rafforzamento di rete con Lignano Sabbiadoro nella prefigurata ipotesi di dar vita a un polo golfistico di carattere nazionale.
Come si evince, dunque, già ampia ed articolata appare la dotazione infrastrutturale e dei servizi che Latisana è in grado di mettere a disposizione del turista stagionale.

La proposta territoriale che il Comune ha inteso portare all'attenzione dell'Amministrazione regionale, come già evidenziato, vuol essere tuttavia uno schema organizzativo rinnovato e più evoluto per il settore, non più strettamente legato ed interdipendente con la sola pratica balneare, ma più attento a soddisfare fabbisogni alternativi, manifestati da flussi turistici non di massa e che tendono ad interpretare il tempo libero come momento di conoscenza dei valori locali, delle qualità enogastronomiche, di fruizione dei patrimoni naturali e culturali.

Da ciò, traggono spunto le presenti strategie di investimento che il comune di Latisana ha inteso indirizzare verso contesti comunali che sino ad oggi apparivano meno configurati svolgendo nel settore turistico ruoli comprimari e non di eccellenza. Ora si vogliono cogliere le opportunità per individuare ulteriori punti di forza nel territorio, in un approccio ad una componente ecologica di rilievo internazionale come quella del Tagliamento e in una manifestazione di interesse verso tutti quei territori (soprattutto non urbanizzati, ma anche quelli occupati da fatti edilizi propri della storia locale) che possono dirsi rappresentativi non solo delle relazioni instaurate con l'asta fluviale, ma anche di una ruralità ancora conservata.

Certamente in una proposta territoriale come questa, ove cointeressate vi figurano anche realtà fisiche dell'importanza del Tagliamento (considerato nella sintesi delle componenti idrauliche, di quelle morfologiche delle fasce pertinenziali, della continuità ecologica del corridoio ambientale), viene spontaneo sottolineare come nell'ambito di ipotesi trasformative in contesti di tal genere la misurazione dell'intervento e il confronto con strumenti, approfondimenti tematici in atto, procedure di settore finiranno per risultare passaggi pressoché obbligati nella prospettiva di pervenire a una fase evolutiva della proposta.

Al di là delle più puntuali procedure valutative (L.R. 18/2011, art. 6, co. 10) e Intese richieste ai fini delle modifiche d'uso dei suoli (L.R. 5/2007, art. 63 bis, co. 13), richiamare l'attenzione anche su documenti definiti o ancora in itinere, aventi finalità di preservazione ecologica e di tutela (piano regionale di tutela delle acque), di sicurezza e di pianificazione nelle fasce di rispetto (piano di assetto idrogeologico, piano di bacino del basso corso del Tagliamento) e di revisione del rischio e delle misure di emergenza (stato di attuazione della cosiddetta "Direttiva alluvioni", n. 2007/60/CE), pare dunque cosa utile ed opportuna alla luce della rilevanza dei luoghi e in rapporto ad eventuali futuri avvii di procedimento a scala comunale. Non si escludano peraltro dalla considerazione, nemmeno quegli atti amministrativi che pur non assimilabili a provvedimenti pianificatori, negli ultimi anni si sono indirizzati a governare il corso d'acqua, attraverso opere di manutenzione.

In sintesi,

- atteso che ai sensi dell'art. 6, co. 7, della L.R. 18/2011 possono chiedere l'estensione del riconoscimento della valenza turistica ai fini dell'individuazione di zone territoriali omogenee G, come definite dal Piano urbanistico regionale generale, i Comuni limitrofi o viciniori a quelli già classificati turistici dal medesimo Piano regionale;

- vista la collocazione del territorio comunale di Latisana, a confine con quello di Lignano Sabbiadoro, già classificato turistico dal PURG;

- esaminati gli atti e la documentazione tecnica qui pervenuta dal Comune, dai quali si evincono:
  1) vocazioni territoriali che confermano il ruolo specifico svolto nel settore turistico dagli insediamenti consolidati, nonché condizioni e presupposti per inquadrare le esistenti dotazioni e attrezzature specializzate in un percorso di maggiore integrazione a supporto dell'ampia fascia costiera sovracomunale;
  2) linee di indirizzo e strategie di intervento disposte ad implementare in maniera integrata l'offerta e la ricettività turistica in una rinnovata accezione dei punti di forza del territorio, dei quali la singolarità del Tagliamento e degli ambiti interessati dalla sua asta fluviale, ne fanno insieme di forte richiamo in grado di orientare, per attrattività, l'interesse dei flussi turistici provenienti anche dall'entroterra regionale. Si individuano punti fissi dell'azione comunale, nel recupero e nel reinserimento nel circuito turistico di aree attrezzate e di siti non più in uso, nonchè nei patrimoni edilizi rurali che per le attività ospitate (agriturismo, aziende agricole, fattorie) possono operare fattivamente e sinergicamente con le aree esistenti a ricettività consolidata, in una rete d'impresa diffusa sul territorio;
  3) ipotesi di nuove strutture ricettive integrative che essendo preordinate a gravitare prevalentemente nell'ambito meridionale del territorio comunale e in luoghi che palesano chiare relazioni con il corso fluviale del Tagliamento, concorreranno attraverso destinazioni caratterizzate tipologicamente nelle opere e concepite secondo canoni a bassa densità e a basso rapporto di copertura, ad affinare ulteriormente l'offerta e la specializzazione turistica in quel contesto che, in quanto risorsa per Latisana e per il più ampio litorale, si colloca come riferimento significativo per il settore;

- atteso che ai sensi dell'art. 6, co. 10, della citata L.R. 18/2011 le varianti agli strumenti urbanistici comunali adottate in adeguamento del riconoscimento di cui al presente articolo 6 sono da considerarsi varianti sostanziali le quali, oltre ad essere predisposte in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Valutazione ambientale strategica e di Valutazione d'incidenza, dovranno tener conto anche dei documenti definiti o ancora in itinere aventi finalità di preservazione ecologica e di tutela (piano regionale di tutela delle acque), di sicurezza e di pianificazione nelle fasce di rispetto (piano di assetto idrogeologico, piano di bacino del basso corso del Tagliamento) e di revisione del rischio e delle misure di emergenza (stato di attuazione della c.d. "Direttiva alluvioni", n. 2007/60/CE);

- considerato pertanto che alla luce delle disposizioni dei commi 7 e 9, art. 6 della L.R. 18/2011 nonché dei contenuti della proposta comunale, non si ravvisano aspetti ostativi nell'istanza del comune di Latisana volta ad ottenere il riconoscimento di Comune a valenza turistica;

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME IL PARERE

di proporre alla Giunta regionale l'accoglimento dell'istanza del comune di Latisana volta al riconoscimento della valenza turistica ai fini dell'individuazione di zone territoriali omogenee G come definite dal piano urbanistico regionale generale, nonché, quale sottozona applicabile, la classificazione G1.

dott.ssa Magda Uliana

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_40_1_DPR_178_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2014, n. 0178/Pres.

Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Integrazione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge - quadro sul volontariato", che all'articolo 15 istituisce i Fondi speciali per il volontariato presso le regioni;

VISTO il decreto emanato dal Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro per la Solidarietà sociale di data 8 ottobre 1997, concernente le "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni" ed in particolare l'articolo 2 il quale, nell'istituire presso ogni regione un fondo speciale per il volontariato, dispone che il medesimo sia amministrato da un Comitato di gestione, prevedendone le relative funzioni, composizione e durata;

VISTO il proprio decreto 7 maggio 2014, n. 084/Pres., che ha ricostituito il Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato per il biennio 2014 - 2015, riservandosi altresì di disporre successivamente l'integrazione del componente del Comitato con il membro espresso dal Ministro per la solidarietà sociale (ora Ministro del Lavoro e delle politiche sociali), ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c) del citato decreto ministeriale;

DATO ATTO che con decreto n. 146/III/2014 di data 21 luglio 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è stata nominata, quale componente effettivo del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato la professoressa Chiara Mio;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 delle legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative alle nomine o designazioni negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 riguardanti i casi di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi conferiti a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di integrare la composizione del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la nomina, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della professoressa Chiara Mio.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_40_1_DAS_ATT PROD 3590_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 19 settembre 2014, n. SIASA/3590

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;

VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1,

della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 7 febbraio 2014, n. 220 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 19 febbraio 2014, con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014";
VISTI i precedenti decreti dell'Assessore regionale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 14 maggio 2014, n. SIASA/1576 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 4 giugno 2014 e 15 luglio 2014, n. SIASA/2588 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 6 agosto 2014 che, ai sensi della predetta deliberazione n. 220/2014, aggiornano il "Documento di programmazione" in considerazione delle mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del Fondo;
CONSIDERATO che l'andamento della stagione climatica caratterizzata, in particolare, da piogge straordinarie nei mesi estivi ha determinato una ulteriore accentuazione delle esigenze di liquidità delle imprese agricole, in un contesto già di per sé caratterizzato da difficoltà da parte delle imprese medesime ad accedere ai finanziamenti;
CONSIDERATO, altresì, che il flusso delle richieste di finanziamento sin qui nell'esercizio 2014 ha comportato un utilizzo quasi integrale delle risorse programmate per alcune tipologie di finanziamento, in particolare di quelle realizzate interamente con provvista regionale a fronte di un impiego più modesto delle risorse programmate per altre tipologie di finanziamento, erogate con il concorso di provvista bancaria;
RILEVATA, pertanto, la necessità di intervenire sulla predetta situazione procedendo all'adeguamento del documento di programmazione destinando in termini prioritari l'utilizzo delle residuali risorse disponibili per l'operatività del Fondo nell'esercizio 2014 sia all'erogazione dei finanziamenti per investimenti con durata massima quinquennale e provvista interamente regionale, sia dei finanziamenti per la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole che ai sensi della Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 41 possono essere concessi con una durata massima di 15 anni anche ad imprese che risultano già beneficiarie di un analogo finanziamento con durata di 5 o 10 anni;
RILEVATA pertanto la necessità di procedere con tempestività all'adeguamento del documento di programmazione;

DECRETA

1. E' approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014. "
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 19 settembre 2014

BOLZONELLO

14_40_1_DAS_ATT PROD 3590_2_ALL1

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

	TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'			SOMME PARZIALI	*SOMME TOTALI*
A	- Disponibilità di cassa al 19.09.2014				37.000.000,00
B	- Rientri di rate				
		B1	Rientri I° semestre		
		B2	Rientri II° semestre		
C	- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				3.000.000,00
D	- Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11				
E	- Nuovi conferimenti dal bilancio				
F	- Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della lr 11/ 2011 articolo 2, comma 20, della legge regionale 18/2011, articolo 2, comma 14 bis e della lr 23/ 2013, art.2, commi da 25 a 29.				
G	- Rientri di rate Finan.ti Anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).				
		G1	Rientri I° semestre		
		G2	Rientri II° semestre		
	TOTALE DISPONIBILITÀ				40.000.000,00

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI USCITA			*SOMME PARZIALI*	*SOMME TOTALI*
A - Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2).				2.500.000,00
	A1	- realizzazione impianto vigneto.		
	A2	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione	2.000.000,00	
	A3	- altri investimenti	500.000,00	
B - Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).				
C - Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262).				1.000.000,00
	C1	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione.	500.000,00	
	C2	- Altri investimenti	500.000,00	
D - Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente				
	D1	- Imprese agricole		

	della Regione 29 settembre 2009, n. 0263).	**D2** - Imprese artigiane		
E	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria 15 anni (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 41).	**E1** Imprese collocate nella graduatoria - Intervento 1 Bando 2008 - della Misura 121 del PSR, che hanno realizzato gli investimenti e che sono rimaste escluse dalla contribuzione per mancanza di fondi --------------------------- Imprese dei settori vinicolo e ortofrutticolo, particolarmente danneggiati dalle piogge straordinarie dei mesi estivi 2014	4.000.000,00	9.000.000,00
		E2 Imprese che destinano almeno il 50% della quota regionale del finanziamento al consolidamento, entro l'esercizio 2014, di quote di finanziamenti erogati ai sensi della lr 80/82 .	3.500.000,00	
		E3 Imprese dei settori	1.000.000,00	

	zootecnico e cerealicolo		
	E4 Altre imprese	500.000,00	
F - Finanziamenti progetti integrati (Legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, art. 41).			
G - Finanziamenti filiera agroindustriale (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 40).			
H - Finanziamenti Sistemi integrati sviluppo economico (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, commi da 30 a 38)			500.000,00
I - Finanziamenti servizi forestali (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, commi da 68 a 71)			
L - Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125).			
M - Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47).			
N - Finanziamenti anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).	**N1** - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 30 giugno 2014		6.000.000,00
	N2 - Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 30 giugno 2014		
	N3 - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	2.000.000,00	
	N4 – - Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	2.000.000,00	
	N5 – Altri finanziamenti	2.000.000,00	
O - Finanziamenti spese conduzione – Siccità 2013 (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, commi da 25 a 29)	Imprese comparto cerealicolo e foraggero in zone non irrigue (imprese che conducono prevalentemente terreni non serviti da Consorzi di bonifica)		
	Altre imprese	0,00	

P - Finanziamenti molluschicoltura (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, comma 24)			
Q - Finanziamenti Associazioni allevatori (Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, art. 2, commi da 73 a 76)			
U - Interessi al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale (DGR 2033/2012)			
TOTALE USCITE			19.000.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	*denominazione*	*somme*
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	40.000.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	19.000.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA' *	-------------- **
	RISERVA INDISPONIBILE ***	21.000.000,00

* Alla RISERVA affluiscono le maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I (DISPONIBILITA' FINANZIARIE) lett. **C)** (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti), lett. **D**) (Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11) e lett. **E**) (Nuovi conferimenti dal bilancio).

**Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita A-2, A-3, C-1, C-2, E-1, E-2, E-3, E4, I, secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: E-1, E-2, E3, E4, A-2, A-3, C-1, C-2, I, .

*** Alla riserva indisponibile affluiscono le quote di rientri di rate dei finanziamenti erogati con le disponibilità derivanti dalle anticipazioni di cui alla lr 11/2009 ed accantonate per la restituzione al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale riutilizzabili esclusivamente per le tipologie di uscita N-1, N-2, N-3, N-4, N-5, O, P e Q e che non risultano ulteriormente spendibili per garantire il rispetto del vincolo di restituzione.

14_40_1_DDC_ATT PROD 3487_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 11 settembre 2014, n. 3487

Proroga del termine per la presentazione delle domande per la concessione di contributi per interventi di viabilità forestale a valere sulla Linea d'azione 4.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia" del PAR FSC 2007-2013.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;

VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;

VISTA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2580 del 10 dicembre 2010 con la quale il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS è stato approvato in via preliminare;

VISTA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;

VISTI il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;

CONSIDERATO che l'importo complessivo assegnato alla Linea d'Azione 4.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta -legno - energia" del PAR FSC 2007-2013 è pari ad € 4.500.000,00 di cui € 3.650.000,00sul capitolo 8622/s destinati a progetti messi a bando ed € 850.000,00sul capitolo 9622 per interventi a titolarità regionale;

RICORDATO che con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 799 del 2maggio 2014 che approva la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 4.2.1;

VISTO il proprio decreto n. 2431 del 2 luglio 2014 che approva il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di viabilità forestale", predisposto dal Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal PAR FSC 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, Asse 4 "Sviluppo Locale", Obiettivo 4.2 "Diversificazione delle fonti di energia rinnovabile in montagna", Linea di azione 4.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia";

ATTESO che il bando sopraccitato fissa in 60 giorni il termine per la presentazione delle domande di assegnazione dei contributi, a decorrere dalla data di pubblicazione del bando medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, avvenuta il 16 luglio2014;

CONSIDERATO che la pubblicazione del bando è avvenuta in concomitanza delle ferie estive e che il termine posto a disposizione dei potenziali interessati per la predisposizione dei progetti e l'acquisizione della documentazione necessaria per la presentazione delle domande di contributo appare oggi insufficiente e penalizzante;
CONSIDERATO inoltre che ad oggi sono pervenute alla Direzione competente in materia di risorse forestali un numero esiguo di domande, tali da non consentire l'utilizzo delle risorse disponibili a bilancio sul capitolo 8622/s;
VALUTATO che l'Amministrazione competente ha interesse all'utilizzo di tutte le risorse disponibili per il raggiungimento dell'obiettivo previsto dal PAR FSC 2007 -2013
VALUTATO, altresì, che la concessione di un periodo ulteriore consentirebbe la presentazione di domande da parte di una platea più vasta di interessati e permetterebbe di evitare esclusioni di domande presentate con documentazione incompleta a causa del poco tempo disponibile;
CONSIDERATO che il semplice spostamento del termine di scadenza costituisce una misura tecnica di interesse generale;
RITENUTA, pertanto l'opportunità' di prorogare per l'anno in corso il termine di ulteriori 30 giorni, rispetto a quanto stabilito dall'art.14 del bando approvato con decreto n. 2431, del 02/07/2014;
RITENUTO pertanto per le suddetto motivazioni di prorogare di 30 giorni il termine per la presentazione delle domande e di ammettere l'integrabilità delle domande già pervenute;

DECRETA

1. Il termine per la presentazione delle domande di contributo, a valere sul "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di viabilità forestale nell'ambito della Linea di azione 4.2.1 "Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia" del PAR - FSC 2017 - 2013 fissato dal decreto n. 2413 dd. 02/07/2014 al 15/09/2014, è prorogato di 30 giorni.
2. Le domande già presentate sono considerate valide a tutti gli effetti e possono essere oggetto di eventuale integrazione di documentazione entro il nuovo termine del 15/10/2014;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul sito web della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 11 settembre 2014

MILAN

14_40_1_DDS_ENER 1673_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 20 agosto 2014, n. 1673/SENER/EN/1115.3. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12 - LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in località IV Partita in Comune di Aquileia (UD). Modifica all'art. 1 del decreto n. 2099 del 09/09/2013. Proponente: Aquisolar Srl. N. pratica: 1115.3.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 14 del decreto n. 1821 del 03/08/2012, modificato con decreto 2099 del 09/09/2013, è prorogato fino al 12/06/2015. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nei decreti sopra citati.

(omissis)

Trieste, 20 agosto 2014

CACCIAGUERRA

14_40_1_DDS_GEOL 1663_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 19 agosto 2014, n. SGEO/1 -1663- UMGCM19. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Conferma della concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Aquamar" in Comune di Marano Lagunare (UD) rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 208/IND/9-M/EP di data 25 luglio 1996, e allineamento della scadenza al 20 dicembre 2039.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte terza recante norme in materia di difesa del suolo, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, è confermata in capo alla concessionaria Società Cooperativa a r.l. ACQUACOLTURA LAGUNARE MARINETTA (C.F. e P.IVA. 01913480305) con sede in Comune di Marano Lagunare (UD) in via Gerolamo Raddi 2 (PEC: ALMAR@PEC.ALMAR-NET.IT), la concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "AQUAMAR" in Comune di Marano Lagunare (UD), già rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 208/IND/9-M/EP di data 25 luglio 1996, per una superficie totale di 0,118480Kmq individuata dalla particella catastale n. 19 evidenziata all'interno del perimetro rosso dell'allegato estratto catastale in scala 1:2000, Foglio 15, del Comune di Marano Lagunare (UD).
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del decreto legislativo 22/2010 è confermato quanto previsto nell'originario programma di lavoro, con salvezza degli atti e dei provvedimenti emanati.
3. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 22/2010, è allineata la scadenza della concessione di cui trattasi alla data del 20 dicembre 2039.

(omissis).

Trieste, 19 agosto 2014

GUBERTINI

14_40_1_DGR_1681_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2014, n. 1681. (Estratto)

Comune di Precenicco (UD). Autorizzazione alla vendita di terreni soggetti ad uso civico e parziale revoca della DGR 1690/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Precenicco (UD) alla vendita, mediante esperimento d'asta pubblica, dei seguenti appezzamenti di terreno soggetti ad uso civico, siti in comune di Precenicco:
Foglio 8, mappale 208, di mq 340, al prezzo base di € 30,00/mq
Foglio 8, mappale 209, di mq 300, al prezzo base di € 30,00/mq
Foglio 8, mappale 212, di mq 620, al prezzo base di € 5,00/mq
Foglio 8, mappale 213, di mq 600, al prezzo base di € 5,00/mq
per una superficie complessiva di 1.860 metri quadrati;
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la alienazione prevista;
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito della alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al comune di Precenicco, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, prioritariamente ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Precenicco nonché alla ricognizione delle aree gravate da usi civici ai sensi del comma 46 dell'art. 12 della legge regionale di data 23 luglio 2009 n. 12;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici;
5. Di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di pareri e di ogni altra autorizzazione eventualmente previsti da tali norme;
6. Di revocare la propria precedente deliberazione n. 1690 del 13 luglio 2007, limitatamente ai terreni di cui al punto 1.;
7. (omissis).

IL PRESIDENTE. SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_40_1_DGR_1682_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2014, n. 1682. (Estratto)

Comune di Marano Lagunare (UD). Diniego di proroga dell'autorizzazione ad alienare terreni soggetti ad uso civico. Revoca DGR 2072/2011 e DGR 20/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. La richiesta del comune di Marano Lagunare prot. n. 549 del 20 gennaio 2014 di proroga dell'autorizzazione all'alienazione dei beni, assoggettati ad uso civico, identificati catastalmente come segue: Comune di Marano Lagunare, Foglio 5, mappali: 31 (porzione), 33, 36, 45, 782, 977, 978, 981, 997, 1086, 1088, 1089, 1093, 1099, 1259, 1265, 1267, 1270, 1273, 1274, 1275, 1276, è respinta.
2. Le proprie deliberazioni n. 2072 del 10 novembre 2011 e n. 20 del 16 gennaio 2013, con le quali si autorizzava il Comune di Marano Lagunare (UD) alla vendita, mediante esperimento d'asta pubblica, dei beni di cui al p.to 1, sono revocate.
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_40_1_DGR_1683_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2014, n. 1683

RD 267/1942, art. 195 e art. 2545-terdecies cc - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "L'Albero Azzurro Società Cooperativa Sociale" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la sentenza del Tribunale di Trieste n. 4/14 dd.01.04.2014, depositata in cancelleria addì 04.04.2014, che ha accertato lo stato d'insolvenza della cooperativa ""L'Albero Azzurro" Società Cooperativa Sociale" con sede in Trieste;
TENUTO CONTO, alla luce dell'intervenuto giudicato della Magistratura, della necessità di assumere ai sensi dell'articolo 195 del regio decreto 16.3.1942, n. 267, il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa nei confronti dell'ente in parola;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, nelle more dell'adozione del menzionato provvedimento amministrativo, la cooperativa con ricorso dd.14.05.2014, notificato in data 30.05.2014, ha proposto reclamo, ai sensi dell'articolo 195, comma 5, del regio decreto 16.3.1942, n. 267, avverso la surriferita statuizione del Tribunale di Trieste;
ESAMINATA la successiva sentenza della Corte di Appello di Trieste n. 496/2014 dd.09.07.2014, depositata in cancelleria in data 06.08.2014, che ha disposto il rigetto del reclamo formulato dalla società medesima;
CONSIDERATO, pertanto, di adottare il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa nei riguardi della cooperativa di cui trattasi, in ragione delle concordanti decisioni assunte dalle Corti adite;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58100/PRODRAF/GEN dd.14.07.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 27.05.2014, pervenuta il giorno 27.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43983/PROD/SCTC dd.28.05.2014;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la rag. Caterina Cavalcante, con studio in Trieste, Via Romagna n. 32, iscritta all'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa ""L'Albero Azzurro" Società Cooperativa Sociale" con sede in Trieste, C.F. 00824390322, costituita il giorno 31.01.1992 per rogito notaio dott. Furio Dei Rossi di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La rag. Caterina Cavalcante, con studio in Trieste, Via Romagna n. 32, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_40_1_DGR_1684_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2014, n. 1684

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Modifica della DGR 617/2012 per adeguamento alla decisione C(2013)9527 relativa alle rettifiche forfettarie da applicare in caso di violazione della normativa sugli appalti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Preso atto che il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTI:

- il decreto ministeriale del 22 dicembre 2009, n. 30125 recante Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2007-2013) - versione 8 - nella formulazione approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 6 dicembre 2013, n. 2287;
- il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 2 bis, che stabilisce che i casi di riduzione, esclusione e decadenza degli aiuti derivanti dalla violazione degli impegni sono individuati con deliberazione di Giunta regionale;

Preso atto che il decreto del Presidente della Regione n. 54/2008, abrogato dall'articolo 92 del regolamento generale di attuazione del PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 40, continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del medesimo regolamento, ai sensi dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Regione n. 40/2011;

VISTE:

- la deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 617 concernente l'individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure del PSR 2007-2013;
- in particolare, la lettera b.2 dell'allegato alla citata deliberazione, nella parte relativa a tutti gli assi e misure, che prevede l'impegno, a carico dei beneficiari pubblici, a rispettare la normativa comunitaria e nazionale di recepimento in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi nonché la sanzione della decadenza dall'aiuto nel caso di violazione dell'impegno;
- la decisione C(2013) 9527 della Commissione del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici;

CONSIDERATO che gli orientamenti definiscono una serie di correzioni applicabili in base alla gravità dell'irregolarità e al principio di proporzionalità;
TENUTO CONTO della raccomandazione, contenuta nella citata decisione e rivolta agli Stati membri, di utilizzare gli stessi criteri e percentuali quando effettuano correzioni di irregolarità rilevate dai propri servizi, a meno che non applichino norme più restrittive;
RITENUTO opportuno, in applicazione del principio di proporzionalità, adeguare la disciplina regionale relativa alle conseguenze derivanti dalla violazione dell'impegno a rispettare la normativa in materia di contratti pubblici ai contenuti della decisione comunitaria;
RITENUTO pertanto di modificare l'allegato alla deliberazione 617/2012 prevedendo che, nel caso di violazione dell'impegno a rispettare la normativa comunitaria e nazionale di recepimento in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi, si applichino le correzioni di cui alla decisione C(2013) 9527;
SENTITO l'Organismo pagatore - AGEA;
VERIFICATO dal Servizio competente che i contenuti della presente delibera non hanno rilevanza in materia di aiuti di Stato;
VISTI:
- lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
- il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare l'allegato alla deliberazione della Giunta regionale del 13 aprile 2012, n. 617 prevedendo che, nel caso di violazione dell'impegno a rispettare la normativa comunitaria e nazionale di recepimento in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi, si applichino le correzioni di cui alla decisione C(2013) 9527 della Commissione del 19 dicembre 2013, così come indicato nella scheda allegata;
2. la scheda di cui al punto 1 sostituisce la corrispondente scheda allegata alla deliberazione 617/2012;
3. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_40_1_DGR_1684_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1684 DEL 19 SETTEMBRE 2014

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**TUTTE**		**Azione**	**Rif. b.2**	
Descrizione impegno	**Impegno a rispettare la normativa comunitaria e nazionale di recepimento in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi**[1]						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)	Reg. (UE) 65/2011, art. 26, comma 1, lettera d), direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE, decisione C(2013) 9527, comunicazione 2006/C179/02, regolamento attuativo PSR DPReg. 54/2008						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.		**Misura**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	x	Riduzione graduale: applicazione delle correzioni di cui alla decisione C(2013) 9527 della Commissione del 19 dicembre 2013		X	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco	Verifica della correttezza e completezza della documentazione prodotta dal beneficiario e relativa alle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco	Verifica della corrispondenza della documentazione trasmessa, verifica documentazione inerente all'aggiudicazione dei contratti pubblici						

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

[1] Impegno relativo ai soli beneficiari pubblici o equiparati a pubblici ai sensi del D. LGS. 163/2006

14_40_1_DGR_1687_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2014, n. 1687

LR 28/2002, art. 17 - Consorzio di bonifica Cellina Meduna: nomina dei revisori legali di competenza regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, ed in particolare.

- l'articolo 12 che prevede che gli organi consortili, ossia il Consiglio dei delegati, la Deputazione amministrativa, il Presidente e il Collegio dei revisori legali, durano in carica 5 anni;
- l'articolo 17, comma 1, così come modificato dalla legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici), il quale stabilisce che "Il Collegio dei revisori legali è composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due membri supplenti scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali. Il Presidente, un membro effettivo e uno supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura; un membro effettivo e uno supplente sono nominati dal Consiglio dei delegati";
- l'articolo 17, comma 1 bis, il quale stabilisce che "L'incarico di revisore presso il medesimo Consorzio non può essere conferito per più di due mandati consecutivi" e la relativa disciplina transitoria, dettata dall'articolo 56, comma 3, della legge regionale n. 11/2014 il quale prevede che il predetto limite si applica agli incarichi conferiti successivamente all'entrata in vigore della medesima legge regionale n. 11/2014;
- l'articolo 28 ante bis, introdotto dalla legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), con cui è stato disposto, in via straordinaria, al fine di sincronizzare le scadenze degli organi dei Consorzi di bonifica, che gli organi in essere restino in carica non oltre la data del 30 giugno 2014;

VISTA legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421) ed in particolare l'articolo 10 comma 2, il quale stabilisce che su richiesta dell'interessato, il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale può autorizzare l'accettazione di incarichi temporanei ed occasionali in favore di soggetti pubblici o privati;

PRESO ATTO che:

- in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 28 ante bis della legge regionale 28/2002, in data 25 maggio 2014 si sono tenute le elezioni del Consiglio dei delegati del Consorzio;
- è stato proposto ricorso all'Assessore competente in materia di agricoltura per l'annullamento delle predette operazioni elettorali;
- alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge regionale 11/2014 e dei principi generali in materia di prorogatio, fino alla decisione sul ricorso elettorale gli organi del Consorzio possono adottare solo atti di ordinaria amministrazione e atti di straordinaria amministrazione purché indifferibili e urgenti;
- con provvedimento dell'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di data 4 settembre 2014 il ricorso elettorale è stato respinto;
- in base allo Statuto consortile, come da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2014, n. 55, il Consorzio di bonifica può ora procedere alla proclamazione degli eletti e alla costituzione degli organi;

RILEVATO che risulta necessario nominare i componenti di competenza regionale nel Collegio dei revisori legali del Consorzio di bonifica Cellina Meduna;

PRESO ATTO dei seguenti nominativi proposti dall'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali:

- Presidente: dott. Pacella Luca nato il 3/9/1969 a Pordenone;
- componente effettivo: dott.ssa Zampieron Antonella nata il 13/6/1964 a Vicenza;
- componente supplente: dott. Bravo Antonio nato il 9/7/1966 a Udine;

VERIFICATO che i nominativi indicati risultano essere iscritti nel registro dei revisori legali;

RICHIAMATA la nota di data 5 giugno 2014 prot.n. 46121 con cui il Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, comunica, con riferimento alla proposta di nomina del dipendente regionale Bravo Antonio, l'esclusione di cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, tra l'incarico svolto dal dott. Bravo e la nomina a revisore supplente all'interno del Collegio dei revisori legali del Consorzio Cellina Meduna;

RICHIAMATA la nota di data 6 giugno 2014 prot. n. 46357 con cui il dott. Bravo ha comunicato la pro-

pria accettazione all'incarico;
ATTESO che l'incarico di revisore dovrà essere svolto dal dipendente regionale dott. Bravo al di fuori dell'orario di servizio e che per lo svolgimento di tale incarico il dipendente non potrà avvalersi dell'organizzazione dell'ufficio, né utilizzare personale e materiale dell'Amministrazione, così come disposto dall'articolo 6 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 novembre 2005 n. 421 recante la disciplina di attuazione del citato articolo 10, commi 2 e 3, della legge regionale n. 18/1996;
VISTE le dichiarazioni di assenza delle cause ostative all'assunzione dell'incarico rese dal dott. Pacella Luca, dalla dott.ssa Zampieron Antonella e dal dott. Bravo Antonio, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici);
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare i componenti di competenza regionale nel Collegio dei revisori legali del Consorzio Cellina Meduna come segue:
- Presidente: dott. Pacella Luca nato il 3/9/1969 a Pordenone;
- componente effettivo: dott.ssa Zampieron Antonella nata il 13/6/1964 a Vicenza;
- componente supplente: dott. Bravo Antonio nato il 9/7/1966 a Udine;

2. la presente delibera verrà pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_40_1_DGR_1690_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2014, n. 1690

Linee di indirizzo per il dimensionamento della reta scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
VISTO il DL n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;
VISTO il DL n. 98 del 6 luglio 2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, il quale al comma 5 stabilisce di non assegnare dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle

piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;
VISTA la Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2012) e, in particolare, l'art. 4 che ha elevato rispettivamente a «600» e a «400» i parametri numerici per l'assegnazione dei dirigenti scolastici agli istituti autonomi, già individuati dal D L n. 98/2011 succitato;
VISTO il DL n. 95 del 6 luglio 2012, concernente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", e, in particolare, l'art. 14 comma 16, il quale prevede che "Ai fini dell'applicazione dei parametri previsti dall'articolo 19, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 4, comma 69, della legge 12 novembre 2011, n. 183, per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera";
VISTO il DPR 29 ottobre 2012 , n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
VISTO il DPR 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
VISTO il D.L. 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", convertito con modificazioni dalla legge 128/2013, che modifica i commi 5 e 5bis dell'articolo 19, del decreto legge 68/2011 convertito nella Legge 111/2011, prevedendo una loro applicazione solo per gli anni scolatici 2012/2013 e 2013/2014 e che dispone nel nuovo comma 5 ter che a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze (MEF), previo accordo in sede di Conferenza unificata;
RICHIAMATA la deliberazione n.2517 del 27 dicembre 2013 con la quale è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l' anno scolastico 2014-2015 ;
RICHIAMATA la successiva deliberazione integrativa n.150 del 31 gennaio 2014, che ha aggiornato in particolare le autonomie scolastiche e i punti di erogazione del servizio scolastico nelle provincie di Udine, Pordenone e Gorizia e la programmazione dell'offerta formativa nelle provincie di Udine, Pordenone;
RICHIAMATA, inoltre, la successiva deliberazione integrativa n.1050 del 6 giugno 2014 che individua la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), e specifica le istituzioni scolastiche di secondo grado, dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, con le quali il CPIA deve stipulare accordi di rete;
RITENUTO di definire, nel rispetto della normativa succitata, le linee d'indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016;
VISTO il documento allegato, predisposto a tale fine dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca a seguito di un percorso di dialogo e di concertazione con l'Ufficio Scolastico regionale per il FVG, le Province e le Organizzazioni sindacali, e ritenuto di approvarlo;
SU PROPOSTA dell'Assessore lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento recante "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016", nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_40_1_DGR_1690_2_ALL1

Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica

e la programmazione dell'offerta formativa

del Friuli Venezia Giulia

per l'anno scolastico 2015 – 2016

Sommario

Premessa

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il presente documento intende definire le Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015 – 2016, funzionali all'aggiornamento del Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2517 del 27 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Con il DLgs 112/1998, capo III, è stato avviato il processo di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 e, con la riforma del Titolo V della Costituzione, è stata riconosciuta allo Stato la competenza esclusiva sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e sulle norme generali sull'istruzione, ai sensi dell'articolo 117, lettere m) e n) della Costituzione, mentre alle Regioni sono state espressamente demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.
Sono state conferite, invece, ai Comuni ed alle Province, con riferimento, rispettivamente, alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, e la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica.
Tuttavia il Governo, a partire dal 1998, è intervenuto con norme che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione; tali norme, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica e con drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali.
In particolare, le più recenti disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica, introdotte con le Leggi 111/2011 e 183/2011, pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica delle istituzioni del 1° e del 2° ciclo e hanno determinato una generale riduzione di organici. A tale proposito, in seguito, sono sopraggiunte le sentenze della Corte Costituzionale 147/2012 e 215/2013, che hanno dichiarato parzialmente illegittime le suddette disposizioni di legge ed è stato proposto dalle Regioni uno schema di intesa concernente la definizione dei criteri per la costituzione e l'attribuzione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica, da approvare in sede di Conferenza Stato – Regioni ed Enti Locali. La suddetta intesa, che al momento non è stata ancora siglata, viene richiamata anche nell'art. 12 del D.L. 104/2013, convertito con modificazioni dalla legge 128/2013, che modifica i commi 5 e 5bis dell'articolo 19, del decreto legge 68/2011 convertito nella Legge 111/2011, prevedendo una loro applicazione solo per gli anni scolatici 2012/2013 e 2013/2014. La norma, inoltre, dispone nel nuovo comma 5 ter che a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze (MEF), previo accordo in sede di Conferenza unificata. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base del suddetto accordo. Il medesimo comma 5 ter precisa, inoltre, che, fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo, si applicano le regole di cui ai commi 5 e 5-bis».

In attesa di una completa definizione del quadro normativo nazionale, si ritiene importante che la programmazione regionale preveda una condivisione tra gli attori istituzionali di alcuni principi di carattere generale e un processo di concertazione per la traduzione in obiettivi operativi ed azioni degli stessi, al fine di garantire la qualità del sistema scolastico regionale, quale condizione essenziale per la crescita sociale ed economica di un territorio e per lo sviluppo di una società realmente inclusiva.

1. Principi generali della programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere ispirata ad una prospettiva di medio - lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, favorendo una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili, valorizzando il patrimonio edilizio scolastico e garantendo, quanto più possibile, un equilibrio territoriale e una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali, culturali e linguistiche.
E' altrettanto importante prevedere un'organizzazione dell'offerta formativa quanto più possibile a rete, che supporti processi di collaborazione e integrazione sia tra le istituzioni scolastiche medesime, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio.
La programmazione è fondata su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, fornendo alle persone percorsi di istruzione e di socializzazione finalizzati alla crescita dell'individuo nel suo complesso e all'acquisizione di competenze professionali necessarie per la sua vita lavorativa e sociale.
Parimenti è fondamentale armonizzare le esigenze di crescita della persona, valorizzando tutti i tipi di saperi, con le necessità e le strategie di sviluppo socio-economico, nel rispetto della storia e della cultura del territorio di riferimento.
Per l'attuazione operativa di tali principi, la Regione ritiene di adottare un modello operativo, che, nel rispetto delle reciproche competenze dei soggetti coinvolti, si avvale di strumenti quali la concertazione, la collaborazione interistituzionale tra Regione, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni sindacali e Autonomie scolastiche.
La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa si colloca, altresì, in un processo più ampio che prevede fasi di programmazione, progettazione degli interventi e loro realizzazione. La Regione intende affiancare queste fasi con un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, in particolare per quanto concerne la rispondenza ai bisogni educativi e l'efficacia e l'adeguatezza dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa, al fine di valutare i risultati conseguiti in un'ottica di costante miglioramento.

2. Contesto di riferimento

a) Quadro normativo nazionale e regionale

Le principali fonti normative nazionali di riferimento sono le seguenti:
1. Art. 21 della legge 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
2. Artt. 137-139 del D. Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
3. D.P.R. n. 233/1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
4. Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
5. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";
6. D.M. 25 ottobre 2007 (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
7. Legge 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
8. Art. 64 della L. 133 /2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
9. D.P.R. 81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

10. D.P.R. n. 89/2009 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
11. D.P.R. 15 marzo 2010 nn. 87, 88, 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
12. Art. 19 della L. n. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”;
13. Art. 4 c. 69 della L. n. 183 del 2011 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)”;
14. Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa con invarianza dei servizi ai cittadini”;
15. DPR 29 ottobre 2012 , n. 263 avente per oggetto il “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali”;
16. DPR 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei”;
17. Art.12 della L. n. 128 /2013 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;
18. Art.7 commi 7-9 della L.R. n. 12/2010 “Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007”, contenente disposizioni in materia di Centri provinciali per l’istruzione degli adulti;
19. Art.38 della L.R. n. 13/2014 “Misure di semplificazione dell’ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi.”, contenente disposizioni in materia di edilizia scolastica e di anagrafe dell’edilizia scolastica;
20. Circolare del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, n. 36/2014, avente ad oggetto “Istruzioni per l’attivazione dei Centri provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello”;
21. Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca n.2844/LavFor/Istr/2014 concernente ”Approvazione schema di accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - istituzione gruppo tecnico interistituzionale per la costituzione dei CPIA in FVG in attuazione del DPR n.263/2012 art.11.

Le ultime sentenze di rilievo, ai fini della programmazione, sono:
1. Sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 in merito all’illegittimità costituzionale delle disposizioni dell’articolo 19 comma 4 della legge 111/2011 relativo alle regole per il dimensionamento della rete scolastica;
2. Sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all’art. 14, comma 16, del DL 95/2012.

In particolare, si evidenzia che la legge n. 111/2011 recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, all’art. 19, comma 4 ha previsto l’aggregazione delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado in Istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle direzioni didattiche e delle scuole secondarie di primo grado. Tale articolo, dichiarato in parte costituzionalmente illegittimo, prevede al comma 5 (come modificato dall’art. 4, comma 69 della L. n. 183/2011 “Legge di stabilità 2012”) che i dirigenti scolastici non possano essere assegnati alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.
Sul comma 5 è intervenuta una norma interpretativa (art. 14, comma 16, del DL n. 95/2012 cd “Spendingreview”), che ha sensibilmente ristretto la possibilità di applicare il parametro dei “400 alunni”, stabilendo che “per aree

geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera". Ciò ha limitato l'operatività della norma alle sole aree caratterizzate dalla presenza delle minoranze linguistiche slovena e tedesca, escludendola invece per le aree caratterizzate dalla presenza della minoranza linguistica friulana.

Questa limitazione si è tradotta in una discriminazione della lingua e della comunità friulana - anch'essa riconosciuta come minoranza linguistica storica ai sensi dell'art. 2 della L. 482/1999 - rispetto alle lingue e comunità tedesca e slovena, ponendo la norma in contrasto con gli artt. 6 e 3 della Costituzione e con l'art. 3 dello Statuto di autonomia. Per tali ragioni la Regione ha promosso un ricorso alla Corte Costituzionale che si è concluso con la sentenza n. 215 depositata il 18 luglio 2013, con la quale la Corte, dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012, ha statuito che tale disposizione, in quanto contrastante con lo Statuto di autonomia, risulta inapplicabile nella nostra regione, in virtù della clausola di salvaguardia inserita nello stesso DL 95/2012. Con la pronuncia della Corte Costituzionale vengono, quindi, a rafforzarsi i principi di salvaguardia e di tutela delle minoranze linguistiche nel territorio regionale, contenuti nello Statuto di autonomia. Infatti, a seguito della citata pronuncia, mentre continuerà ad operare quale soglia minima per la nomina del dirigente scolastico il parametro numerico dei 400 alunni, nei territori delimitati nell'ambito della tutela linguistica del friulano risulterà possibile l'assegnazione del dirigente negli istituti aventi un numero di alunni compreso tra 400 e 600, i quali precedentemente venivano considerati al di sotto della soglia dimensionale minima.

Infine, si evidenzia che l'art. 12 del D.L. 104/2013 convertito con modificazioni dalla L. n. 128 /2013 dispone che l'efficacia delle disposizioni dei commi 5 e 5 bis venga limitata agli anni scolastici 2012 / 2013 e 2013 / 2014, mentre per gli anni scolastici successivi trovi applicazione il nuovo comma 5 – ter. Il comma 5 ter rimanda a un decreto del MIUR, di concerto con il MEF, previo accordo in sede di Conferenza unificata, la fissazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi. Tenuto conto che l'accordo e il decreto non sono stati ancora approvati, trova applicazione la disciplina transitoria che prevede l'applicazione delle regole vigenti, in attesa dell'adozione dell'accordo stesso.

I precedenti atti di programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa, che tengono conto delle recenti disposizioni di legge nazionale sono:

1. DGR n. 273/2009: Dpr 233/1998, art 2. dl 112/2008 conv. in l 133/2008, art 64, comma 4 quater. piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Approvazione.
2. DGR n. 68/2012: Dpr 233/1998, dl 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla l 133/2008, art 64, dl 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla l 111/2011, art 19. approvazione piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013.
3. DGR n. 190/2012: Nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali: ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici e professionali in opzioni per l'anno scolastico 2012/2013; integrazione alla DGR 68/2012.
4. DGR n. 520/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013. Integrazione alla DGR 68/2012.
5. DGR n. 1475/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012/2013, approvato con DGR 68/2012 e integrato con DGR 520/2012; ulteriore integrazione.
6. DGR n. 33/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome, anno scolastico 2013-2014.
7. DGR n. 94/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome. anno scolastico 2013-2014; integrazione alla DGR 33/2013
8. DGR n. 2517/2013: Aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015".
9. DGR n. 150/2014: Ulteriore aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015".
10. DGR n. 1050/2014: Aggiornamento al "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015" - Costituzione nuovi CPIA e individuazione sedi."

b) Assetto organizzativo attuale della rete scolastica e dell'offerta formativa

Le tabelle di seguito riportate illustrano sinteticamente l'attuale assetto organizzativo della rete scolastica in Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 1: Istituti comprensivi di lingua italiana

Provincia	Totale alunni	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	n. tot. istituti per provincia	Istituti con alunni compresi tra 400 e 600 unità	Istituti con meno di 400 alunni	media di alunni per Istituto
Gorizia	10866	2477	4922	3467	13	1	-	836
Pordenone	27039	4307	14440	8292	27	2	-	1001
Trieste	13793	1374	7290	5129	16	1	-	862
Udine	42571	8934	20754	12883	43	4	2	990
TOTALE	**94269**	**17092**	**47406**	**29771**	**99**	**8**	**2**	**952**

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 – 2014

Tabella 2: Istituti comprensivi con insegnamento di lingua slovena

Provincia	Totale alunni	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	n. tot. istituti per provincia	media di alunni per Istituto
Gorizia	1313	444	576	293	2	657
Pordenone	-	-	-	-	-	-
Trieste	1900	523	917	460	5	380
Udine	258	81	127	50	1	258
TOTALE	**3471**	**1048**	**1620**	**803**	**8**	**434**

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 - 2014

Tabella 3: Istituti secondari di secondo grado di lingua italiana

Provincia	Totale alunni	n. tot. istituti per provincia	Istituti con alunni compresi tra 400 e 600 unità	Istituti con meno di 400 alunni	media di alunni per Istituto
Gorizia	4785	7	3	-	684
Pordenone	11763	15	5	-	784
Trieste	7539	11	2	3	685
Udine	19974	23	8	4	868
TOTALE	**44061**	**56**	**18**	**7**	**787**

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 - 2014

Tabella 4: Istituti secondari di secondo grado con lingua di insegnamento slovena

Provincia	Totale alunni	n. tot. istituti per provincia	media di alunni per Istituto
Gorizia	250	2	142
Pordenone	-	-	-
Trieste	501	4	134
Udine	-	-	-
TOTALE	**751**	**6**	**136**

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 - 2014

Tabella 5: Istituti omnicomprensivi e Istituti educativi di lingua italiana

Provincia	Totale alunni	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	n. tot. istituti per provincia	media di alunni per Istituto
Gorizia	-	-	-	-	-	-	-
Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Trieste	-	-	-	-	-	-	-
Udine	2815	163	678	541	1433	3	938
TOTALE	**2815**	**163**	**678**	**541**	**1433**	**3**	**938**

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2013 - 2014

Tabella 6: Tabella riepilogativa

Istituti Comprensivi + II GRADO di lingua italiana								
Provincia	**Alunni Scuola dell'infanzia**	**Alunni Scuola primaria**	**Alunni Scuola secondaria di I grado**	**Alunni II GRADO**	**TOT. ALUNNI**	**n. tot. istituti**	**Istituti con alunni compresi tra 400 e 600 unità**	**Istituti con meno di 400 alunni**
Gorizia	2477	4922	3467	4785	**15651**	20	3	-
Pordenone	4307	14440	8292	11763	**38802**	42	5	-
Trieste	1374	7290	5129	7539	**21332**	27	2	3
Udine	8934	20754	12883	19974	**62545**	66	8	4
TOTALE Regione FVG scuole lingua ITALIANA senza Istituti Omnicomprensivi /Educativi	**17092**	**47406**	**29771**	**44061**	**138330**	**155**	**18**	**7**
Istituti Omnicomprensivi e Istituti Educativi	163	678	541	1433	2815	3	*dato non rilevante*	*dato non rilevante*
TOTALE Regione FVG scuole lingua ITALIANA con Istituti Omnicomprensivi /Educativi	**17255**	**48084**	**30312**	**45494**	**141145**	**158**		
Istituti in Lingua slovena	1048	1620	803	751	4222	14	*dato non rilevante*	*dato non rilevante*
TOTALE Regione FVG con Istituti Omnicomprensivi /Educativi e Istituti in lingua slovena	**18303**	**49704**	**31115**	**46245**	**145367**	**172**		

c) Elementi di novità

Oltre al quadro normativo e alla situazione organizzativa della rete scolastica si ritiene utile evidenziare ulteriori aspetti che caratterizzano l'attuale contesto di rifermento e che riguardano la nuova organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con particolare riferimento alla riorganizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli-Venezia Giulia, e il percorso in atto finalizzato a ridisegnare l'organizzazione e la struttura delle autonomie locali regionali ed infine gli interventi in materia di edilizia scolastica.

Con decreto del Presidente del consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 98 è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Tale atto prevede che, in ragione della popolazione studentesca, **l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia** sia un ufficio di livello dirigenziale non generale con titolare un dirigente di livello non generale, che al momento non risulta individuato. Questa riorganizzazione potrebbe implicare la necessità di ricostruire/riallineare con nuovi referenti istituzionali la rete delle collaborazioni sul territorio.
La Regione ha posto in essere un percorso volto all'emanazione di una norma finalizzata al **riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia** e all'individuazione degli ambiti sovracomunali ottimali (ASO) per l'esercizio associato di funzioni da parte dei Mandamenti e la riallocazione di funzioni amministrative. Tale norma ha l'obiettivo di disciplinare la dismissione delle funzioni provinciali e la conseguente costituzione di "Mandamenti", con propria personalità giuridica e autonomia statutaria e regolamentare. Ai mandamenti potrebbero, in futuro, venir trasferite le funzioni in materia di edilizia scolastica e di organizzazione e gestione dei servizi scolastici.
Per quanto concerne gli **interventi in materia di edilizia scolastica**, la Regione Friuli Venezia Giulia con la legge regionale 18 luglio 2014 n. 13 art. 38 si è impegnata a garantire la sicurezza degli edifici scolastici mediante una programmazione triennale degli interventi edilizi, correlata al piano di dimensionamento scolastico.
La programmazione triennale degli interventi sull'edilizia scolastica sarà approvata dalla Giunta regionale a seguito di un percorso di concertazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e dopo aver sentito la Commissione consiliare competente. Inoltre, a tale proposito la Regione ha avviato una consultazione con gli enti locali per avere un quadro aggiornato dei fabbisogni di interventi sugli edifici scolastici. Tale consultazione, che si concretizzerà nell'implementazione del data base Anagrafe regionale Resys e nella presentazione da parte degli Enti locali di manifestazioni di interesse corredate da brevi relazioni, fornirà un'analisi reale degli edifici interessati ad eventuali interventi con le relative priorità di realizzazione e permetterà alla Regione di giungere ad una programmazione coordinata degli interventi in relazione ai vari filoni contributivi, che fanno capo al Fondo regionale per l'edilizia scolastica, al POR FESR 2014- 2020 e a fondi statali.
Pertanto, nella predisposizione dei Piani provinciali di programmazione della rete scolastica sarà opportuno tener conto della situazione edilizia degli edifici scolastici e di un possibile Piano triennale di interventi sugli stessi.

3. Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica

a) Dimensioni delle autonomie scolastiche

La sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012, in merito all'illegittimità costituzionale delle disposizioni del sopraccitato articolo 19 comma 4 della legge 111/2011, ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre rimanga nella sfera delle competenze statali l'individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle regioni. Tale sentenza è intervenuta quando la Regione Friuli Venezia Giulia aveva già approvato, con propria deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 23 gennaio 2012, il Piano regionale di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012 – 2013, e, pertanto, quando il percorso di dimensionamento scolastico del primo ciclo (scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) era già stato avviato con la soppressione di tutti i precedenti circoli didattici e delle istituzioni secondarie di primo grado e con la loro trasformazioni in istituti comprensivi.

L'art. 12 della L. n. 128 /2013 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" dispone che l'efficacia delle disposizioni dei commi 5 e 5 bis dell'articolo 19 del decreto legge 98/2011 (convertito nella legge 111/2012) venga limitata agli anni scolastici 2012 / 2013 e 2013 / 2014, mentre per gli anni scolastici successivi trovi applicazione il nuovo comma 5 – ter introdotto dalla medesima norma. In considerazione del fatto che l'Accordo di cui al comma 5 ter non è stato ancora raggiunto, trovano applicazione le vigenti disposizioni.
Il Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome, su mandato della Commissione IX, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha da tempo elaborato varie proposte di accordo per il riparto globale dei DS e DSGA. Una prima ipotesi di accordo prevedeva di assegnare un dirigente ogni 900 alunni, ma attualmente tale proposta sembra essere superata per motivi di contenimento della spesa pubblica e appare maggiormente probabile un parametro che preveda un DS e DSGA ogni 950 studenti.
Se l'accordo venisse siglato avendo a riferimento questo secondo parametro, sono prevedibili conseguenze sulla definizione della configurazione dell'assetto delle attuali autonomie scolastiche della regione Friuli Venezia Giulia.
Ciò premesso, e considerato che al momento non ci sono elementi di garanzia per l'approvazione del sopraccitato accordo, si stabilisce che il dimensionamento per l'anno scolastico 2015 – 2016 dovrà essere attuato nel rispetto dei seguenti parametri:

1. Entro l'anno scolastico 2016 - 2017 tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. Pertanto, i Piani provinciali 2015 – 2016 dovranno indicare le tempistiche e le modalità che si intendono utilizzare per conseguire nell'anno scolastico 2016 – 2017 il suddetto risultato.
2. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti.
3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici).
4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.
5. Eventuali variazioni del numero complessivo delle autonomie scolastiche presenti in ogni provincia sono ammesse purché non comportino l'ingresso di autonomie prive di sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi ai sensi della legge n. 111/2011.
6. L'unificazione degli istituti di secondo grado si realizza tra istituti omogenei. Si procede all'unificazione di istituti non omogenei qualora, separatamente, non rientrino nei parametri di cui ai punti 1, 2 (ossia in presenza di istituti con un numero di alunni inferiore a quello previsto ai punti 1 e 2); in tal caso i medesimi assumeranno la denominazione di "Istituto di istruzione secondaria superiore" (IISS). Per istituti omogenei si intende istituti che sviluppano indirizzi di studio di uguale ordine di scuole oppure che, pur appartenendo a indirizzi ordinamentali diversi, presentano materie di studio similari o richiedono la presenza di strutture laboratoriali e didattiche analoghe.

Nella predisposizione dei Piani provinciali, nel rispetto dei suddetti parametri, le istituzioni sono indirizzate e ispirate dai seguenti aspetti, che discendono dai principi generali di cui al precedente paragrafo 2:

1. le considerazioni di merito devono partire dall'attuale assetto della rete scolastica, come risultante dai precedenti Piani regionali;
2. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto, anche in relazione all'individuazione della sede di direzione amministrativa in caso di costituzione di nuove autonomie scolastiche o di aggregazione delle stesse;
3. la valorizzazione delle peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio;

4. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali;
5. la rilevanza della domanda d'istruzione e delle esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto produttivo esistente;
6. il confronto tra l'offerta d'istruzione e l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori e dei futuri Poli tecnico-professionali presente e programmata;
7. il confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;
8. la presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
9. la possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999.

b) Punti di erogazione del servizio

Per punti di erogazione del servizio scolastico si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, le sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo e di secondo grado.
Riconfermando quanto ripreso dal regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", e quanto stabilito negli indirizzi, criteri e procedure per l'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia 2013 - 2014, di cui alla DGR 1398/2012, i parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni o di almeno 5 classi;
c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni o almeno 3 classi;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni.

Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi.

Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni;
c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni.

Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi.

Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati.

Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

Nella valutazione complessiva per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 4.a) e la necessità di una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.

Nella sottostante tabella viene sintetizzato quanto sopra esposto:

<table>
<tr><th>ISTITUTO / LIMITE</th><th>ISTITUTI IN PICCOLE ISOLE, COMUNI MONTANI, AREE CON SPECIFICITA' LINGUISTICHE - ETNICHE</th><th>ECCEZIONI</th><th>DEROGHE</th></tr>
<tr><td>plessi di scuola dell'infanzia:
≥ a 30 bambini</td><td>plessi di scuola dell'infanzia:
≥ a 20 bambini</td><td rowspan="4">ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate

oppure

motivata previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio:

riduzione di tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri stessi</td><td rowspan="4">Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati</td></tr>
<tr><td>plessi di scuola primaria:
≥ a 50 alunni o
≥ a 5 classi</td><td>plessi di scuola primaria:
≥ a 30 alunni</td></tr>
<tr><td>sezioni associate di scuola secondaria di primo grado:
≥ a 45 alunni o
≥ a 3 classi</td><td>sezioni associate di scuola secondaria di primo grado:
≥ a 30 alunni</td></tr>
<tr><td>istituti secondari di secondo grado, scuole coordinate e sezioni associate:
≥ a 100 alunni</td><td>istituti secondari di secondo grado, scuole coordinate e sezioni associate:
≥ a 70 alunni</td></tr>
</table>

4. Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014 – 2015 in generale tiene conto dell'avvenuto avvio della riforma della scuola secondaria superiore e del completamento del quadro normativo relativo alla stessa, nonché del parallelo Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1710 del 19 settembre 2013.
La programmazione dovrà pertanto essere attuata nel rispetto dei seguenti parametri:
Per i *nuovi indirizzi*:

1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica;
3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 4.a);
4. negli istituti con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno preesistente nello stesso ambito;
5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai capoluoghi di provincia, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche;
6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere

supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999;

7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 1000.

Per *tutti gli indirizzi*:

8. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo;
9. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza;
10. a partire dall'anno 2016-2017 gli indirizzi sono soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti.
Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dell'offerta formativa, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 4.a), nonché i seguenti:

1. la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, nonché con l'offerta di istruzione tecnica superiore;
2. le proposte di piano dell'offerta formativa dovrebbero essere quanto più possibile la risultanza di un "patto formativo" con gli stakeholders della scuola e quindi favorire una interazione tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema della ricerca;
3. l'offerta formativa deve essere supportata da adeguate azioni di orientamento, preferibilmente sviluppate in maniera coordinata e sinergica tra le istituzioni presenti sul territorio regionale che operano nel settore dell'orientamento, anche al fine di ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in categorie più a rischio, quali gli stranieri o i disabili;
4. la distribuzione territoriale dell'offerta formativa deve tenere conto di un raccordo con adeguati servizi (in primis il servizio di trasporto scolastico) in un'ottica di utilizzo razionale delle risorse pubbliche e delle famiglie.

I medesimi principi e aspetti devono essere tenuti in considerazione anche nella definizione dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, che si realizzano attraverso le reti territoriali di servizio, quale modello di articolazione dell'offerta formativa dei CPIA.

5. Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei

Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa, in data 16 maggio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il DPR 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei", emanato in applicazione dell'art. 3 comma 2 del DPR 89/2010. Gli indirizzi di programmazione regionale_hanno, pertanto, tenuto conto dei vincoli posti dal suddetto regolamento e con DGR n.2517/2014 è stato disposto che per l'anno scolastico 2014-2015 l'offerta formativa relativa alle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei venisse articolata come di seguito indicato:

Provincia	Sede
Trieste	– Liceo scientifico "G. Oberdan" di Trieste.
Gorizia	– I.S.I.S. "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone
Udine	– I.S.I.S. "Ingeborg Bachmann" di Tarvisio
Pordenone	– I.S.I.S. "Torricelli" di Maniago

Nell'anno scolastico 2015-2016 potranno essere previste ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo, rispetto a quelle già istituite in sede di prima applicazione e di cui alla sopraccitata DGR n. 2517/2013, qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale, così come previsto dall'articolo 3 comma 6 del sopraccitato regolamento.

A tale proposito si ricorda che nelle procedure di selezione si dovrà tener conto dei seguenti criteri:

a) disponibilità attuale e adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ginnico–sportive oppure potenziale disponibilità e cantierabilità purché sostenuta da adeguati piani tecnici e finanziari di investimento;
b) esperienze già realizzate dalle scuole in campo didattico-sportivo;
c) presenza di professionalità già formate;
d) coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento.

Di tali criteri si tiene conto anche in presenza di una sola candidatura.

Ciò premesso, si precisa, altresì, che l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.

6. CPIA

L'art 1 c. 632 della L. n. 296 del 2006 ha istituito i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) riorganizzando i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti ed i corsi serali, esistenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in reti territoriali articolate su base provinciale. I CPIA sono stati quindi regolati dal D.M. 25 ottobre 2007 e l'art. 64 c. 4 lett. f) della L. n. 133 del 2008 ha delegato ad un regolamento di delegificazione il riordino dell'assetto ordinamentale dei CPIA previsti dall'attuale normativa, compresi i corsi serali. Con successivo D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 è stato, quindi, emanato il regolamento di riorganizzazione dei CPIA, il quale prevede che i Centri, che costituiscono un'istituzione scolastica autonoma, siano articolati in reti territoriali di servizio di norma su base provinciale per:

1. erogare percorsi di primo livello (art. 2, comma 1);
2. favorire organici raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello. A questo proposito i CPIA devono stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) accordi di rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado (Istituto Tecnico; Istituto Professionale; Liceo Artistico) nell'ambito dei quali vengono costituite le Commissioni per la definizione del Patto formativo individuale (art. 5, comma 2);
3. poter stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) ulteriori accordi di rete con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni, per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, comma 5).

In seguito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la circolare n. 36/2014, ha provveduto a fornire istruzioni operative per l'attivazione dei Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello.

In coerenza con le indicazioni contenute nella suddetta circolare, che disponeva che i CPIA fossero istituiti con delibera della regione nell'ambito del piano di dimensionamento della rete scolastica, la Regione Friuli Venezia Giulia, con DGR n. 1050/2014 ha provveduto all'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete

scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015", individuando in sede di prima applicazione per ogni provincia:

- la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- le istituzioni scolastiche di secondo grado, dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, con le quali il CPIA deve stipulare accordi di rete.

Ai fini dell'eventuale modifica del CPIA e della relativa articolazione in rete di servizi, cosi come prevista nella sopraccitata DGR n. 1050/2014, nella predisposizione dei Piani provinciali si dovrà tener conto, in generale, dei seguenti elementi:

1. incidenza percentuale della popolazione adulta (over 18) residente nell'area territoriale di pertinenza con riferimento ai vari livelli di istruzione;
2. incidenza percentuale della dispersione scolastica dei giovani adulti (16-18 anni) residenti nell'area territoriale di pertinenza;
3. incidenza percentuale della domanda potenziale espressa dai NEET e dai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nell'area territoriale di pertinenza;
4. caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socioculturali dell'area territoriale di pertinenza.

In particolare, la modifica dell'ubicazione della sede centrale e delle sedi associate dovrà essere ispirata dai seguenti aspetti:

1. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
2. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali;
3. il contenimento della spesa pubblica;
4. l'aumento del grado di vicinanza tra la residenza dell'utenza e i punti di erogazione dei servizi.

Tenuto conto che i CPIA possono contribuire alla realizzazione delle misure prioritarie delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente e al conseguimento degli obiettivi specifici delle reti territoriali, di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 sull'apprendimento permanente, nella predisposizione dei Piani provinciali relativi all'offerta di percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello si avrà a riferimento quanto già espresso al precedente paragrafo 5.

Per quanto concerne l'offerta formativa, *ulteriori indirizzi*, da parte dell'unità didattica con la quale si configura la rete di servizi del CPIA con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, potranno essere attivati nel rispetto dei seguenti parametri:

1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica secondaria di secondo grado;
3. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999.

4. Scuole con lingua di insegnamento slovena

Gli indirizzi del presente documento, con eccezione dei limiti numerici, trovano applicazione anche per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

5. Contenuti delle delibere e dei Piani provinciali

I Piani provinciali, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche previste al successivo paragrafo 10, sono articolati:

1. nell'aggiornamento della programmazione delle autonomie scolastiche e dei relativi punti di erogazione del servizio;
2. nell'aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa con evidenziati i percorsi delle eventuali nuove sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei;
3. nell'aggiornamento dei CPIA per quanto concerne la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e per quanto riguarda l'offerta di percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello.

I suddetti Piani, nell'evidenziare anche gli aspetti relativi alle scuole con lingua di insegnamento slovena, riportano esclusivamente gli elementi di novità rispetto al Piano regionale dell'anno scolastico 2014 – 2015.

Le deliberazioni, che approvano le proposte di Piano provinciale, devono adeguatamente motivare le scelte effettuate, dando conto del parere espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale per il FVG, e sono, altresì, corredate da:

- verbali, redatti in forma sintetica, degli incontri svolti sul territorio con i soggetti interessati alla programmazione secondo quanto previsto dalla tabella di cui al successivo paragrafo 10. Dai verbali devono emergere gli eventuali rilievi e proposte anche se successivamente non accolte;
- pareri richiesti alle istituzioni competenti, compreso quello fornito dall'USR-FVG;
- deliberazioni dei Comuni.

Per soggetti interessati alla programmazione, ai fini delle presenti linee di indirizzo, si intendono i Dirigenti scolastici, le Organizzazioni sindacali di categoria, le Consulte degli studenti, i Comuni interessati e l'Ufficio Scolastico Regionale.

6. Procedure e tempistica per la definizione e approvazione dei Piani provinciali e regionali

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2015 - 2016, il Piano viene approvato dalla Giunta Regionale entro il 31 dicembre 2014.
La Giunta Regionale approva il Piano sulla base delle proposte formulate dalle Province in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel presente documento.
Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa, le Amministrazioni provinciali attivano la partecipazione, anche mediante degli incontri, dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del mondo della scuola, delle realtà economiche e sociali.
Si evidenzia che il percorso di programmazione ha visto l'avvio di una fase di dialogo tra la Regione, le Province, le OO.SS. e l'USR -FVG che ha portato all'elaborazione in maniera condivisa del presente documento.
Le Provincie, avendo a riferimento quanto definito nel presente documento, avviano le consultazioni di cui sopra al fine di elaborare la proposta di Piano provinciale per l'anno 2015 - 2016, che viene definito e trasmesso alla Regione entro il 17 novembre 2014.
Nel contempo i Comuni assumono con deliberazione dell'organo a ciò deputato le proposte di competenza, previa valutazione con le istituzioni scolastiche.
Entro il giorno 17 novembre 2014 i Piani provinciali, approvati con deliberazione della Giunta provinciale, avuto riguardo alle deliberazioni dei Comuni e del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale, vengono trasmessi alla Regione. Il provvedimento provinciale di approvazione tiene conto delle consultazioni attivate e dei pareri acquisiti.

Il percorso si conclude, infine, entro il 31 dicembre 2014 con l'approvazione, mediante deliberazione della Giunta Regionale, del Piano regionale e la trasmissione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per la sua attuazione.
Nella tabella sottostante si riporta il cronogramma delle attività e gli attori istituzionali coinvolti:

Fasi	Tempi	Soggetti coinvolti
Avvio delle procedure di elaborazione e redazione delle proposte di piano da parte delle Province, con le modalità e i coinvolgimenti dalle stesse definiti (incontri con Sindaci, Dirigenti scolastici, Organizzazioni sindacali, Consulte degli studenti…). I Comuni assumono con deliberazione dell'organo a ciò deputato le proposte di competenza, previa valutazione con le istituzioni scolastiche.	Dalla data di approvazione con Delibera di giunta regionale delle linee di indirizzo fino al **31 ottobre 2014**	Province, USR-FVG Dirigenti scolastici, Organizzazioni sindacali di categoria, Consulte degli studenti, Comuni interessati
Trasmissione alla Regione del Piano provinciale approvato con deliberazione di Giunta provinciale avuto riguardo alle deliberazioni dei Comuni e del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il provvedimento provinciale di approvazione dà conto delle consultazioni attivate e dei pareri acquisiti.	Dalla data di chiusura delle consultazioni ed entro il giorno **17 novembre 2014**	Province e Ufficio Scolastico Regionale attraverso gli uffici territoriali competenti
Approvazione con deliberazione di Giunta Regionale del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica, con valenza dall'anno scolastico successivo e trasmissione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per la sua attuazione.	Dalla data di ricezione dell'ultimo Piano provinciale ed entro il **31 dicembre 2014**	REGIONE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_40_1_ADC_AMB ENERUD CAUSERO-SPADETTO.DOC

Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso idroelettrico. Sigg. Causero Mario e Spadetto Paolo.

I Sigg. Causero Mario e Spadetto Paolo hanno presentato, in data 2 luglio 2014, domanda di concessione per la derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Alberone, tributario in sponda sinistra del torrente Natisone, con opera da realizzare in località Azzida, in Comune di San Pietro al Natisone, alla quota di fondo alveo di 143.30 m s.l.m.m., nella misura di 4500 l/sec massimi, 1940 l/sec medi e 450 l/sec minimi, per la produzione, con un salto indicato di 2.50 m, della potenza nominale media di 48 kW e con restituzione delle acque al torrente Alberone, alla quota di fondo alveo di 140.30 m s.l.m.m., in sponda sinistra.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'Albo Pretorio del Comune di San Pietro al Natisone, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art.14, della L.R. 7/2000 si informa che il responsabile del procedimento è l'ing. Roberto Schak; il responsabile dell'istruttoria è l'ing. Sara Freschi. Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1103 di data 21 giugno 2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 settembre 2014

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
ing. Roberto Schak

14_40_1_ADC_AMB ENERUD CIPI ENERGY

Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Cipi Energy.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n.:
SGRIUDJ1238/IPD 5887, emesso il giorno 20 giugno 2014, integrato dal decreto SGRIUD/1764/IPD 5887, emesso il giorno 9 settembre 2014, è stato concesso, per 30 (trenta) anni, alla Società CI.PI Energy S.r.l., con sede in Villa Santina (UD), il diritto a derivare moduli massimi 1,90, medi 0,98 e minimi 0,38 d'acqua, ad uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Rio Rufosco, in Comune di Paularo, al fg. 20 e 24, per la produzione, con salto indicato in rideterminati 205.17 m, della rideterminata potenza nominale media di 197.13 kW.
Udine, 18 settembre 2014

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
ing Roberto Schak

14_40_1_ADC_AMB ENERUD COM FORNI DI SOTTO

Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Comune di Forni di Sotto.

Il Comune di Forni dì Sotto, ha chiesto, in data 12/03/20 14 la concessione per derivare mod. 0.2 da acque superficiali (Rio Chiaradia, tributario sponda sx del fiume Tagliamento) ad uso potabile in Comune di Fornì di Sotto.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 01/10/2014 e pertanto fino al giorno 16/10/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/10/2014, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Forni di Sotto.
Ai sensi dell'art. 14 della citata LR. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è l'ing. Roberto Schak, responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Roberto Baldovin e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli. .
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 12/03/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 19 settembre 2014

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
ing Roberto Schak

14_40_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1124 presentato il 13.08.2014
GN 1125 presentato il 13.08.2014
GN 1126 presentato il 13.08.2014
GN 1127 presentato il 13.08.2014
GN 1132 presentato il 14.08.2014
GN 1133 presentato il 14.08.2014
GN 1147 presentato il 20.08.2014
GN 1148 presentato il 20.08.2014
GN 1194 presentato il 02.09.2014
GN 1195 presentato il 02.09.2014
GN 1196 presentato il 02.09.2014
GN 1199 presentato il 02.09.2014
GN 1200 presentato il 02.09.2014
GN 1201 presentato il 02.09.2014
GN 1203 presentato il 03.09.2014
GN 1239 presentato il 10.09.2014
GN 1241 presentato il 10.09.2014
GN 1249 presentato il 11.09.2014

14_40_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2478/14 presentato il 18/07/2014
GN 2549/14 presentato il 23/07/2014
GN 2860/14 presentato il 14/08/2014
GN 2863/14 presentato il 14/08/2014
GN 2897/14 presentato il 22/08/2014
GN 2898/14 presentato il 22/08/2014
GN 2901/14 presentato il 22/08/2014
GN 2928/14 presentato il 28/08/2014
GN 2929/14 presentato il 28/08/2014
GN 2956/14 presentato il 01/09/2014

GN 2974/14 presentato il 02/09/2014
GN 2977/14 presentato il 02/09/2014
GN 2979/14 presentato il 02/09/2014
GN 2980/14 presentato il 02/09/2014
GN 3055/14 presentato il 08/09/2014
GN 3056/14 presentato il 08/09/2014
GN 3057/14 presentato il 08/09/2014
GN 3058/14 presentato il 08/09/2014
GN 3059/14 presentato il 08/09/2014
GN 3060/14 presentato il 08/09/2014
GN 3065/14 presentato il 09/09/2014
GN 3068/14 presentato il 09/09/2014
GN 3069/14 presentato il 09/09/2014
GN 3070/14 presentato il 09/09/2014
GN 3071/14 presentato il 09/09/2014
GN 3072/14 presentato il 09/09/2014
GN 3073/14 presentato il 09/09/2014
GN 3074/14 presentato il 09/09/2014
GN 3075/14 presentato il 09/09/2014
GN 3094/14 presentato il 10/09/2014
GN 3095/14 presentato il 10/09/2014
GN 3096/14 presentato il 10/09/2014
GN 3100/14 presentato il 11/09/2014
GN 3116/14 presentato il 12/09/2014
GN 3117/14 presentato il 12/09/2014
GN 3122/14 presentato il 15/09/2014

14_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 14059/13 presentato il 31/12/2013
GN 14061/13 presentato il 31/12/2013
GN 14062/13 presentato il 31/12/2013
GN 14064/13 presentato il 31/12/2013
GN 14065/13 presentato il 31/12/2013
GN 14066/13 presentato il 31/12/2013
GN 3192/14 presentato il 31/03/2014
GN 3307/14 presentato il 02/042014
GN 3564/14 presentato il 09/04/2014
GN 3566/14 presentato il 09/04/2014
GN 3568/14 presentato il 09/04/2014
GN 3570/14 presentato il 09/04/2014
GN 3575/14 presentato il 09/04/2014
GN 5237/14 presentato il 29/05/2014
GN 5378/14 presentato il 04/06/2014
GN 5893/14 presentato il 16/06/2014
GN 5894/14 presentato il 16/06/2014
GN 5918/14 presentato il 17/06/2014
GN 5922/14 presentato il 17/06/2014
GN 6254/14 presentato il 26/06/2014
GN 6255/14 presentato il 26/06/2014
GN 6256/14 presentato il 26/06/2014
GN 6438/14 presentato il 01/07/2014
GN 6439/14 presentato il 01/07/2014
GN 6440/14 presentato il 01/07/2014
GN 6441/14 presentato il 01/07/2014
GN 6442/14 presentato il 01/07/2014
GN 6443/14 presentato il 01/07/2014
GN 6444/14 presentato il 01/07/2014

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_40_3_GAR_AZ TERR ATERAF ASTA IMMOBILI_009

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater Alto Friuli - Tolmezzo (UD)

Bando di asta pubblica per la vendita di immobili siti in Cave del Predil.

L'ATER Alto Friuli vende mediante asta pubblica 9 unità immobiliari ad uso abitativo e relative pertinenze site in Tarvisio loc. Cave del Predil.
L'asta pubblica si terrà presso la sede dell'ATER Alto Friuli, in Via Matteotti n. 7 a Tolmezzo il 28/10/2014.
Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'ATER entro le ore 12.00 del giorno 27/10/2014.
Le schede relative agli alloggi, il bando e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito dell'ATER Alto Friuli: www.ater-altofriuli.it alla sezione Bandi e graduatorie, sul sito della Regione: www.regione.fvg.it alla sezione FAMIGLIA-CASA/CASA/ e reperibili presso la sede dell'ATER Alto Friuli in via Matteotti n.7 a Tolmezzo (UD).
Per informazioni contattare l'Ufficio Patrimonio ai numeri 0433.40865-467861 tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e i Lunedì e Giovedì anche dalle ore 15.00 alle 17.00.
Tolmezzo, 19 settembre 2014

IL DIRETTORE:
dott.ssa Sondra Canciani

14_40_3_GAR_AZ TERR ATERGO PIANO VENDITA 1-2014_AVVISO_001

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater - Gorizia

Apertura dei termini per la presentazione delle istanze di acquisto degli alloggi sfitti di proprietà dell'Azienda inseriti nel Piano di vendita n. 1/2014.

Si comunica l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze di acquisto degli alloggi sfitti di proprietà dell'Azienda inseriti nel Piano di Vendita n. 1/2014.
I soggetti che possono presentare istanza di acquisto sono quelli previsti dall'art. 19 del D.P.Reg. 0119/04.
I soggetti interessati all'acquisto possono presentare la propria manifestazione di interesse entro le ore 12.00 di lunedì 15 settembre 2014.
Le istanze di acquisto dovranno venir presentate utilizzando il modello predisposto allegando allo stesso la fotocopia carta d'identità o altro documento di riconoscimento, la fotocopia del codice fiscale e la ricevuta del versamento per diritti di segreteria per Euro 18,30 (IVA compresa in misura di Legge). I diritti di segreteria vanno versati per ogni manifestazione d'interesse presentata e non sono rimborsabili in caso di rinuncia.
I criteri e le modalità per la cessione in proprietà di questi alloggi sono contenute nel Regolamento approvato dall'Amministratore Unico dell'ATER.
Si evidenzia che, esaurita la presente procedura, l'ATER procederà alla vendita degli alloggi ancora dispo-

nibili secondo l'ordine cronologico delle richieste pervenute come attestato dalla data di assunzione al protocollo della manifestazione di interesse e, qualora necessario, secondo l'ordine di priorità stabilito dall'art. 19 del D.P.Reg. 0119/04.
Per eventuali chiarimenti sui criteri, sulle procedure e sulle modalità di vendita è possibile rivolgersi all'Ufficio Patrimonio dell'ATER ai seguenti numeri telefonici 0481/593029 - 593023 - 593026 oppure presso la sede dell'ATER nelle seguenti giornate:
LU - MA - GI - VE: 10 - 12
ME: 15 - 17

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Alessandra Gargiulo

14_40_3_GAR_AZ TERR ATERGO PIANO VENDITA 1-2014_ELENCO_001

PIANO DI VENDITA N. 1 anno 2014

ALLOGGI SFITTI

Manifestazioni di interesse all'acquisto da parte dei soggetti c) - d) - e) - f)
dell'art. 19 del D.P.Reg. 0119/04

SCADENZA: ore 12.00 del giorno 15 SETTEMBRE 2014

Si fa presente che ESAURITA LA PROCEDURA PREVISTA DAL REGOLAMENTO, l'A.T.E.R. prenderà in considerazione le manifestazioni di interesse all'acquisto pervenute successivamente alla data del 15 settembre 2014 e procederà all'aggiudicazione secondo l'ordine cronologico delle richieste pervenute come attestato dalla data di assunzione al protocollo delle manifestazioni d'interesse e, in caso di richieste contestuali, secondo l'ordine di priorità stabilito dall'art. 19 del D.P.Reg. 0119/04 e secondo le modalità ed i criteri contenuti nel già citato Regolamento.

Qualora l'alloggio e/o il condominio di appartenenza dell'alloggio stesso fossero oggetto di interventi di manutenzione/ristrutturazione approvati/deliberati dopo l'approvazione del Piano di Vendita, L'ACQUIRENTE SUBENTRA IN TUTTI GLI OBBLIGHI ASSUNTI DAL VENDITORE SUCCESSIVAMENTE ALLA SUDDETTA APPROVAZIONE DEL PIANO.

n°prog	Stabile	All.	COMUNE	INDIRIZZO	sup. alloggio + pertinenze	Amministrazione Condominio cod. 21 Ater cod. 22 Esterna cod. 14 casa a schiera
1	1002018	1	CORMONS	Viale Venezia Giulia n. 55	62,33	21
2	1002018	4	CORMONS	Viale Venezia Giulia n. 55	62,33	21
3	5005002	2	FARRA D'ISONZO	Via Contessa Beretta n. 44	114,89	14
4	1007195	1	GORIZIA	Viale Colombo n. 42	58,9	22
5	1007227	2	GORIZIA	Via Lungo Isonzo Argentina n. 113	62,49	22
6	2007023	2	GORIZIA	Via Mocchetta n. 43	59,84	21
7	3007084	6	GORIZIA	Via Forte del Bosco n. 11	99,33	22
8	9007006	13	GORIZIA	Via Giustiniani n. 25/1B	72,58	26
9	1009010	8	GRADO	Via Genova n. 1	44,46	21
10	1012003	7	MONFALCONE	Via Boito n. 48	69,82	21
11	1012031	2	MONFALCONE	Via Volta n. 1	59,72	22
12	1012078	7	MONFALCONE	Via Cherso n. 8	54,77	21
13	1012089	23	MONFALCONE	Via Tacitiana n. 29	57,58	26
14	2012012	19	MONFALCONE	Via Romana n. 116	80,39	22
15	1016003	1	RONCHI DEI LEGIONARI	Via Granatieri n. 8	47,95	22

Gorizia, lì 29.08.2014 n° 2161 DATA PUBBLICAZIONE: 29.08.2014

14_40_3_GAR_COM PALMANOVA ASTA CASERMA VENETA_013

Comune di Palmanova (UD)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile sito in Palmanova e denominato "Caserma Veneta di via Sagredo".

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che il giorno 3 novembre 2014 alle ore 10.00 presso gli uffici dell'Area Tecnica di Piazza Grande n. 1 - secondo piano - sarà celebrata la gara mediante asta pubblica per l'alienazione dell' immobile sito in Palmanova e denominato "Caserma Veneta di via Sagredo". Prezzo base euro 550.000,00.- cauzione di euro 27.500,00.-

L'asta verrà esperita ad unico e definitivo incanto a norma del combinato disposto degli art. 73, lettera "c", e 76, primo e secondo comma del R.D. 23/5/1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta riportati nel presente avviso. Non sono ammesse offerte in ribasso.

Il tempo per la presentazione delle offerte scade alle ore 12.00 del giorno 31 ottobre 2014. Sul sito del Comune di Palmanova www.comune.palmanova.ud.it, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, sarà possibile visionare il bando integrale la perizia di stima relativa.

Palmanova, 22 settembre 2014

IL T.P.O. AREA TECNICA:
arch. Michela Lorenzon

14_40_3_AVV_ANAS INDENNITA ACCETTATE_002

Anas Spa - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

SS numero 52 "Carnica" - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Socchieve dal km 24+000 al km 27+000 con raccordi a raso alla statale esistente. Estratto del dispositivo di pagamento del saldo delle indennità d'occupazione accettate - Numero CTS-0012418-I in data 11/9/2014.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO - omissis - il DPR 327/2001, modificato e integrato dal DLgs. 302/2002 - omissis -;

DISPONE

il pagamento, per gli immobili interessati, degli importi sottoindicati a titolo di saldo delle indennità per l'occupazione temporanea d'urgenza, agli espropriandi e per gli importi unitari - omissis -

1. FACHIN Adea nata a SOCCHIEVE il 01/01/1963 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 315 (ex 31) - omissis - saldo da liquidare euro 54,13 - omissis -
2. FACHIN Adriana nata a SOCCHIEVE il 03/12/1958 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 315 (ex 31) - omissis - saldo da liquidare euro 54,13 - omissis -
3. FACHIN Alida nata a TOLMEZZO il 03/08/1966 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 315 (ex 31) - omissis - saldo da liquidare euro 54,13 - omissis -
4. FACHIN Antonella nata a SOCCHIEVE il 19/05/1961 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 315 (ex 31) - omissis - saldo da liquidare euro 54,13 - omissis -
5. FACHIN Gemma nata a SOCCHIEVE il 11/10/1933 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 315 (ex 31) - omissis - saldo da liquidare euro 172,23 - omissis -
6. FACHIN Mario nato a SOCCHIEVE il 23/01/1960 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 315 (ex 31) - omissis - saldo da liquidare euro 54,13 - omissis -
7. RASSATI Miretta nata a SOCCHIEVE il 16/01/1940 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 213 - omissis - saldo da liquidare euro 140,88 - omissis -

8. FACHIN Gianfranco nato a SOCCHIEVE il 13/02/1958 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 - mappali 66 e 165 (ex 65) - omissis - saldo da liquidare euro 124,96 - omissis -
9. FACHIN Roberta nata a SOCCHIEVE il 08/02/1963 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 - mappali 66 e 165 (ex 65) - omissis - saldo da liquidare euro 124,96 - omissis -
10. CANDOTTI Caterina nata a TOLMEZZO il 24/06/1955 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 - mappale 168 (ex 67) - foglio 36 mappale 860 (ex 2) - omissis - saldo da liquidare euro 440,61 - omissis -
11. CANDOTTI Renato nato a PREONE il 24/09/1948 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 - mappale 168 (ex 67) - foglio 36 mappale 860 (ex 2) - omissis - saldo da liquidare euro 440,61 - omissis -
12. LENNA Anna nata a SOCCHIEVE il 19/04/1927- omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 - mappale 72 - omissis - saldo da liquidare euro 109,67 - omissis -
13. BALESTRA Giuseppe nato a ROMA il 19/02/1943 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 235 (ex 54) - omissis - saldo da liquidare euro 7,26 - omissis -
14. RIGO Antonella nata a UDINE il 20/09/1963 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 - mappale 265 (ex 82) - omissis - saldo da liquidare euro 9,57 - omissis -

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Giuseppe Ferrara

14_40_3_AVV_ANAS INDENNITA NON ACCETTATE_003

Anas Spa - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

SS numero 52 "Carnica" - Lavori di costruzione della variante all'abitato di Socchieve dal km 24+000 al km 27+000 con raccordi a raso alla statale esistente. Estratto dei dispositivi di deposito delle indennità di occupazione non accettate dal numero CTS-0012310-I al numero CTS-0012340-I in data 11/9/2014.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO - omissis - il DPR 327/2001, modificato e integrato dal DLgs. 302/2002 - omissis -;

DISPONE

il versamento presso la Cassa DD.PP. di Udine degli importi di seguito indicati a titolo di indennità per l'occupazione temporanea d'urgenza dei seguenti immobili ed a favore dei signori: - omissis -

1. PICOTTI Enrico nato a SOCCHIEVE il 30/08/1934 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 313 (ex 28) - totale da depositare euro 397,53 - omissis
2. GIRARDIS Mario nato a VILLA SANTINA il 22/09/1928 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 279 (ex 212) - foglio 36 mappali 28 e 30 - totale da depositare euro 980,83 - omissis
3. DE PRATO Sauro nato a SOCCHIEVE il 09/10/1940 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 162 (ex 63) - totale da depositare euro 579,43 - omissis
4. FACHIN Giampiero nato a POTENZA il 11/08/1962 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 170 (ex 69) - totale da depositare euro 178,85 - omissis
5. FACHIN Myriam Giuditta nata a POTENZA il 21/10/1957 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 170 (ex 69) - totale da depositare euro 178,85 - omissis
6. FACHIN Giampaolo Graziano nato a BELLUNO il 02/12/1958 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 172 (ex 71) - totale da depositare euro 198,66 - omissis

7. ZIGOTTI Rosa nata a SOCCHIEVE il 23/11/1898 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 172 (ex 71) - totale da depositare euro 198,66 - omissis
8. MAZZOLINI Aldo nato a SOCCHIEVE il 04/09/1907 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 174 (ex 73) - totale da depositare euro 189,72 - omissis
9. MAZZOLINI Ennio nato a SOCCHIEVE il 09/02/1949 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 174 (ex 73) - totale da depositare euro 94,86 - omissis
10. MAZZOLINI Giacomo nato a SOCCHIEVE il 28/03/1918 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 174 (ex 73) - totale da depositare euro 189,72 - omissis
11. MAZZOLINI Giuseppina nata a SOCCHIEVE il 23/10/1905 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 174 (ex 73) - totale da depositare euro 189,72 - omissis
12. MAZZOLINI Luigi nato a SOCCHIEVE il 17/04/1937 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 174 (ex 73) - totale da depositare euro 94,86 - omissis
13. ORTALI Mario nato a RAGOGNA il 16/05/1938 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 174 (ex 73) - totale da depositare euro 189,72 - omissis
14. MAZZOLINI Aldo Alberto nato a SOCCHIEVE il 23/07/1949 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 74 - totale da depositare euro 220,50 - omissis
15. DE CANDIDO Irma nata a SOCCHIEVE il 01/09/1925 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 176 (ex 75) - totale da depositare euro 884,86 - omissis
16. MAZZOLINI Luciano nato a SOCCHIEVE il 13/12/1940 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 37 mappale 178 (ex 77) - totale da depositare euro 22,46 - omissis
17. GIRARDIS Eraldo nato a SOCCHIEVE il 25/10/1930 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 29 - foglio 33 mappale 261 (ex 80) - totale da depositare euro 99,06 - omissis
18. ZIGOTTI Sara nata a SOCCHIEVE il 14/06/1953 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 31 - totale da depositare euro 461,83 - omissis
19. BUTTO' Federico nato a UDINE il 12/02/1960 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 32 - totale da depositare euro 20,56 - omissis
20. CACITTI Federico nato a UDINE il 27/07/1930 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 32 - totale da depositare euro 20,56 - omissis
21. CACITTI Lidia nata a UDINE il 14/02/1924 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 32 - totale da depositare euro 20,56 - omissis
22. SCARSELLETTI Giovanni Battista nato a SOCCHIEVE il 15/03/1947 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 33 - totale da depositare euro 83,71 - omissis
23. SCARSELLETTI Rosanna nata a TOLMEZZO il 02/10/1957 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 33 - totale da depositare euro 83,71 - omissis
24. LENNA Massimina nata a SOCCHIEVE il 23/09/1929 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 36 mappale 229 (ex 41) - totale da depositare euro 2,45 - omissis
25. LENNA Basilio nato a SOCCHIEVE il 18/11/1919 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 231 (ex 45) - mappale 48 - mappale 233 (ex 50) - totale da depositare euro 169,02 - omissis
26. DE MARCHI Maria nata a SOCCHIEVE il 07/11/1929 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 239 (ex 58) - totale da depositare euro 1,99 - omissis
27. DE MARCO Elena nata a SOCCHIEVE il 13/07/1939 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 239 (ex 58) - totale da depositare euro 1,99 - omissis
28. RUGO Fabrizio nato a SOCCHIEVE il 15/11/1961 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 241 (ex 61) - totale da depositare euro 145,94 - omissis
29. RASSATI Giovanna nata a SOCCHIEVE il 25/10/1927 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 249 (ex 65) - mappale 253 (ex 66) - totale da depositare euro 162,28 - omissis
30. TESSARI Loris nato a ENEMONZO il 09/04/1946 - omissis - Comune di Socchieve - foglio 33 mappale 257 (ex 78) - totale da depositare euro 104,07 - omissis

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Giuseppe Ferrara

14_40_3_AVV_COM ARTA TERME 19 PRGC_010

Comune di Arta Terme (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti gli artt. 11 e 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 09.09.2014, esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "IMPIANTI PER LA DIFFUSIONE DEL SEGNALE RADIO-TV IN CARNIA - RIPETITORE DI CABIA" con contestuale adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di approvazione del progetto e adozione della variante, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 01/10/2014 al 11/11/2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 11/11/2014, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arta Terme, 19 settembre 2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Manuel Sandri

14_40_3_AVV_COM ARTA TERME PCCA_008

Comune di Arta Terme (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 23, c. 2 della L.R 18 giugno 2007, n. 16 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 09.09.2014, esecutiva, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23, c. 2 della L.R 18 giugno 2007, n. 16 e s.m.i., la deliberazione di adozione del piano con i relativi elaborati vengono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 01/10/2014 al 11/11/2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 11/11/2014, chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Arta Terme, 19 settembre 2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Manuel Sandri

14_40_3_AVV_COM CERCIVENTO 5 PRGC_005

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 5 al PRGC "Realizzazione del nuovo depuratore e del collettore fognario di Cercivento".

Si rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 12.09.2014, ai sensi dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007, nonché dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., è stata approvata la variante n. 5 al P.R.G.C. vigente "Realizzazione del nuovo depuratore e del collettore fognario di Cercivento".
Cercivento, 17 settembre 2014

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
Iginio Plazzotta

14_40_3_AVV_COM MOIMACCO 1 PRPC DE LONGHI_24 PRGC_AVVIO VAS_014

Comune di Moimacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "De Longhi" ai sensi dell'art. 63 quater della LR n. 5 del 23 febbraio 2007, adozione della relativa variante urbanistica n. 24 al PRGC, ai sensi dell'art. 17 del DPReg. n. 086/Pres. del 20.03.2008, e avvio, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

IL RESPONSABILE DI P.O. DEL SERVIZIO URBANISTICA - AMBIENTE - ASSETTO DEL TERRITORIO - LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 63 quater della L.R. n. 5 del 23 febbraio 2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 31.07.2014, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 1 al Piano Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "De Longhi" e la relativa variante urbanistica n. 24 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. n.086/Pres del 20.03.2008;
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 09.09.2014, immediatamente esecutiva, è stata avviata la relativa procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S.
Ai sensi della L.R. n. 5 del 23 febbraio 2007 e del D.P.Reg. n.086/Pres del 20.03.2008 e successive modifiche ed integrazioni, le deliberazioni sopraccitate, divenute esecutive, con i relativi elaborati, vengono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Moimacco, 22 settembre 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

14_40_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 65 PRGC_012

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso adozione variante n. 65 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.17 c.4 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.33 del 24.07.2014, divenuta esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante 65 al P.R.G.C. riguardante modifiche puntuali alle norme tecniche di attuazione e alla zonizzazione, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Zampese Paolo dell'Ufficio Tecnico dell'Associazione Intercomunale del Sanvitese.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 22 settembre 2014

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

14_40_3_AVV_COM ZUGLIO 13 PRGC_004

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 13 al (PRGC) Piano regolatore generale comunale – Modifica ed integrazione "Norme di Attuazione".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai Sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 4 del regolamento di attuazione della Parte Urbanistica L.r. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.08.2014, esecutiva, è stata adottata la variante n. 13 al (P.R.G.C.) Piano regolatore generale comunale – Modifica ed integrazione "Norme di Attuazione .

Ai sensi dell'art. 17, del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di TRENTA giorni effettivi dalla data della sua pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine il proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Zuglio, 17 settembre 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

14_40_3_AVV_PROV UDINE DET 226_015

Provincia di Udine – Area Tecnica Servizio Viabilità

PRUSST 8.2 – Lotto B2, Rotatoria Nodo I, posta tra i Comuni di Reana del Rojale e Tricesimo, in località Morena (UD). Provvedimento di deposito indennità di esproprio spettante alla ditta Hotel Diana Srl presso il MEF Ragioneria Territoriale dello Stato sede di Udine.

IL DIRIGENTE

PREMESSO (omissis)

VISTO che la ditta Hotel Diana srl. con sede a Tricesimo (UD) in via Roma 281 tramite il suo legale rappresentante sig. Mascolo Giovanni, con lettera prot.n.68175 del 06.06.2014, faceva espressamente richiesta di attivare la procedura prevista dal art.21 del DPR n.327/2001, per la determinazione dell'indennità definitiva, con la nomina di una commissione peritale, in quanto non accettava la proposta di indennità fattale pervenire dalla presente Amministrazione Provinciale;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1 (omissis)

Art. 2

di provvedere a impegnare e contestualmente liquidare, depositando, mediante distinto bonifico bancario, con l'apertura di un deposito presso il M.E.F. Ragioneria dello Stato Sede di Udine, posizione n.UD1245660M, l'indennità provvisoria spettante alla ditta Hotel Diana srl. con sede legale a Tricesimo in via Roma 281 cf/piva 04103000289, legalmente rappresentata dal sig. Mascolo Giovanni, relativamente ai terreni interessati dal progetto in oggetto e distinti al catasto terreni del Comune di Tricesimo al foglio 15 mappali 902 e 904, la somma complessiva di €.35.512,00 come previsto dal DPR n.327/2001;

Art. 3 – Art. 4 – Art. 5 – Art. 6 – Art. 7 (omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

14_40_3_AVV_PROV UDINE DET 4115_006

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2014/4115 del 20/06/2014 (Estratto) - DLgs. n 387/2003, art. 12 - LR 19/2012 art. 12. Autorizzazione unica per la ristrutturazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in via Marsure - Comune di Gemona del Friuli (UD). Proponente: Edipower Spa. N. pratica: 17/2013.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO l'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DETERMINA

Art. 1

La Società Edipower S.p.A., c.f./p.iva 13442230150, con sede legale in Comune di Milano (MI), Corso di Porta Vittoria 4, è autorizzata all'integrale ricostruzione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 1100 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi in via Marsure 30, sul Canale Ledra-Tagliamento, in Comune di Gemona del Friuli (UD), sul fondo censito in Catasto al foglio n. 25, mappale 248, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f./p.iva 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi in via Marsure 30 sul Canale Ledra-Tagliamento, in Comune di Gemona del Friuli (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché alle prescrizioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

14_40_3_AVV_PROV UDINE DET 5709_006

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2014/5709 del 08/09/2014 (Estratto) – DLgs. 115/2008, art. 11 e LR 19/2012, art. 12 - Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione simultanea di energia elettrica e termica, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell' impianto stesso alimentato a gas naturale di potenza termica nominale pari a

10,075 MW e di potenza nominale elettrica pari a 4,300 MW, in Comune di Tolmezzo (UD). Proponente: Mosaico Srl. N. pratica: 15/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO l'art. 11 del D.Lgs. n. 115/2008;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La Società Mosaico S.r.l., C.F. e P.IVA. 03506890247 con sede in Altavilla Vicentina(VI) Via Piave 1 cap 36077 è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo alimentato da gas naturale di potenza nominale termica pari a 10,075 MW, potenza nominale elettrica pari a 4,300 MW e le relative opere connesse, da ubicarsi in Via S. Pierfortunato Calvi 15 in Comune di Tolmezzo, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Sandro Chiarandini

14_40_3_AVV_PROV UDINE DET 5800_006

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2014/5800 del 12/09/2014 (Estratto) – DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12 – Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile (Biogas) in Comune di Mereto di Tomba. Modifica dell'Autorizzazione Unica n. 2014/368 del 21/01/2014 rilasciata dalla Provincia di Udine. Proponente: impresa individuale Cecchini Laura. N. pratica: 18/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO l'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'impresa individuale Cecchini Laura con sede a Coderno in via Trieste 9/1 Cod. Fisc. CCCLRA71M47C817X P.IVA 02088700303 è autorizzata, ai sensi della legge regionale 19/2012, ad apportare le modifiche alla costruzione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas) ubicato presso in Comune di Mereto di Tomba, già autorizzato con determina della Provincia di Udine n. 2014/368 del 21/01/2014, in conformità al progetto presentato ed alle prescrizioni formulate dalle Amministrazioni interessate nel corso del procedimento .

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Sandro Chiarandini

14_40_3_CNC_AG REG ARPA CONCORSO DIRIGENTE AMBIENTALE_011

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Arpa FVG – Palmanova (UD)

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente ambientale per l'area fisica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 140 del 26 agosto 2014 l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia indice concorso pubblico per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di
un dirigente ambientale, afferente al ruolo tecnico, per l'area fisica.

Il concorso è disciplinato dal d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, dal d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, dal CCNL per la formulazione delle tabelle di equiparazione del personale dirigente delle ARPA a quello appartenente all'area della dirigenza dei ruoli sanitario, tecnico, professionale ed amministrativo del servizio sanitario nazionale stipulato il 21 luglio 2005, nonché dalla deliberazione del Direttore generale n. 211 del 21 ottobre 2011, recante il Regolamento per l'accesso al profilo professionale di dirigente ambientale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 nonché le norme e i principi in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione della corruzione.
L'Agenzia garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e del d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198.

1. Profilo di competenze

Il dirigente ambientale per l'area fisica è responsabile, sotto il profilo tecnico, organizzativo e relazionale, delle attività inerenti il controllo dell'inquinamento da radiazioni ionizzanti e da quelle non ionizzanti nonché della valutazione dello stato e dell'evoluzione del sistema atmosferico.

2. Requisiti generali

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso di tutti i seguenti requisiti generali posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti; sono ammessi i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente secondo quanto previsto dall'art. 38 del d.lgs. 165/2001;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che:
a) sono stati esclusi dall'elettorato attivo;
b) hanno riportato condanne penali passate in giudicato che impediscono, in base alle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica amministrazione;
c) sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento.
L'Agenzia si riserva di valutare l'ammissibilità al concorso di coloro che siano incorsi nella decadenza dall'impiego ex art. 127 lett. d) del d.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 ovvero nel licenziamento da altro impiego pubblico secondo quanto previsto della vigente normativa contrattuale.

3. Requisiti specifici

Secondo quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs. 165/2001, al concorso sono ammessi candidati in possesso di:
- diploma di laurea in fisica di cui all'ordinamento previgente al d.m. n. 509/1999;
ovvero del corrispondente:
- diploma di laurea specialistica o laurea magistrale in fisica, modellistica matematico-fisica per l'ingegneria, scienze dell'universo (classi 20/S Fisica, LM-17 Fisica, 50/S Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria, LM-44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria, 66/S Scienze dell'universo e LM-58 Scienze dell'universo).
Sono altresì richiesti cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. L'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative di pari durata con rapporto di lavoro

libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo. L'anzianità di servizio può anche essere maturata nei profili di nuova istituzione di cui all'art. 50, comma 2 (norma speciale per le ARPA) del CCNL integrativo del personale comparto stipulato il 20 settembre 2001.
È infine richiesta l'iscrizione ai rispettivi albi professionali, ove esistenti, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi, rispetto a quella di scadenza del bando.
I sopraindicati titoli di studio tengono conto di quanto previsto dal d.m. 9 luglio 2009, pubblicato il 7 ottobre 2009, recante equiparazione tra diplomi di lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche (LS) ex decreto n. 509/1999 e lauree magistrali (LM) ex decreto n. 270/2004, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi. Sono fatte salve le equipollenze stabilite dalle norme di legge in materia di titoli universitari. Si precisa inoltre, secondo quanto previsto dalla normativa in materia, che l'equiparazione tra le lauree di diverso ordinamento deve intendersi solo in modo tassativamente alternativo. Pertanto, laddove una laurea del vecchio ordinamento trovi corrispondenza con più classi di lauree specialistiche o magistrali, sarà onere del candidato indicare i presupposti documentali dell'equiparazione ovvero allegare una dichiarazione che attesti a quale singola classe è equiparato il titolo di studio posseduto, rilasciata dall'Ateneo che ha conferito il diploma di laurea.

4. Modalità e termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione, indirizzata al Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, con sede a Palmanova in via Cairoli n. 14, può essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Agenzia (sede di Palmanova) entro il termine perentorio di trenta giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Agenzia entro i cinque giorni successivi alla data di scadenza del bando.
La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto sulla raccomandata dall'Ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. n. 82/2005.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice secondo il modello allegato al bando, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quella equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
  - di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
  - di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
  - il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

c) le eventuali condanne penali riportate;

d) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
e) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
f) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
g) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 196/2003 per uso amministrativo;
h) la lingua straniera, scelta tra le seguenti, per la prova orale: inglese, francese o tedesco.
In calce alla domanda deve essere apposta, pena l'esclusione dal concorso, la firma in originale del candidato. Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti:
- l'elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a preferenza nella graduatoria;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- la copia di un documento di identità valido;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria nella misura di € 10,33, da versare sul conto corrente n. 10895498 intestato ad Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Servizio di tesoreria, ovvero mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN IT60N0634012315067000070 80P (Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia).
Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.
In particolare, per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare:
- precisa denominazione e indirizzo delle stesse;
- se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario;
- posizione funzionale e disciplina d'inquadramento;
- se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale;
- periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la commissione esaminatrice potrà non tenerne conto.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.
6. Ammissione ed esclusione dei candidati
L'ammissione dei candidati è stabilita con provvedimento motivato del Direttore generale che dispone altresì l'esclusione di coloro che risultino privi dei requisiti richiesti o non abbiano rispettato le formalità prescritte dal presente bando di concorso.
Non saranno ammessi al concorso i concorrenti le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio postale accettante, siano pervenute con un ritardo superiore a cinque giorni e, in ogni caso, dopo la data di adozione della delibera di ammissione.
L'esclusione dal concorso è notificata, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro trenta

giorni dalla data di adozione del relativo provvedimento.

7. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice del concorso è nominata dal Direttore generale dell'Agenzia in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento concernente la disciplina concorsuale per l'accesso alla qualifica di dirigente ambientale ed è composta da:
- presidente: il direttore amministrativo dell'Agenzia o su delega un responsabile di struttura riconducibile al settore afferente al concorso;
- componenti: due dirigenti del profilo a concorso, di cui uno scelto dal direttore generale nell'ambito del personale in servizio presso le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente o le aziende del Servizio sanitario regionale ed uno designato dalla regione;
- segretario: un funzionario amministrativo appartenente alla categoria D.

8. Punteggi e valutazione dei titoli

La commissione d'esame dispone complessivamente di 100 punti così suddivisi:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono distribuiti come segue:
- massimo punti 10 per i titoli di carriera;
- massimo punti 3 per i titoli accademici e di studio;
- massimo punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- massimo punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I titoli di carriera e accademici che costituiscono requisiti d'accesso non sono valutati.
I titoli di carriera corrispondenti a servizio di ruolo prestato presso le agenzie regionali o provinciali per la tutela ambientale o gli enti del servizio sanitario nazionale o presso altre pubbliche amministrazioni sono così valutati:
- nel livello a concorso punti 1,00 per anno;
- in categoria D/Ds o categorie equiparate punti 0,50 per anno;

I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili tra di loro. Le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando, come mese intero, periodi continuativi di trenta giorni o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei, viene valutato quello più favorevole al candidato.
I titoli accademici e di studio sono così valutati:
- titolo universitario post lauream corrispondente a master di secondo livello, corso di alta formazione, specializzazione, dottorato di ricerca e simili, punti 1,00 per ognuno;
- titolo universitario post lauream corrispondente a corso di perfezionamento o master di primo livello, punti 0,50 per ognuno, fino ad un massimo di punti 1,00;
- altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso, purché attinenti al posto da conferire, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

I titoli accademici e di studio sono valutati con punteggio motivato, attribuito dalla commissione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.
Per le pubblicazioni, i titoli scientifici e il curriculum formativo e professionale si applicano i seguenti criteri:
- i titoli scientifici sono valutati, con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza con il profilo professionale da conferire;
- la valutazione delle pubblicazioni, monografiche o su riviste, deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità e ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori;

Ai fini di una corretta valutazione delle pubblicazioni e dei titoli scientifici deve essere tenuto conto:
- della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
- del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate e interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero, ancora, costituiscano monografie di alta originalità

Nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee a evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione dirigenziale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento.
Saranno presi particolarmente in considerazione i servizi prestati presso l'Agenzia e gli altri enti pubblici

che svolgano attività istituzionale analoga a quella propria dell'Agenzia stessa.
In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e aggiornamento professionale, qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di un esame finale.
Il punteggio attribuito dalla commissione è globale e deve essere adeguatamente motivato.
La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.
Per attività professionali si intendono anche le esperienze di lavoro presso privati che saranno oggetto di valutazione solo se il profilo professionale o le mansioni siano riconducibili alla posizione dirigenziale messa a concorso. Tali attività devono essere attestate mediante apposita documentazione contrattuale o dichiarazione del datore di lavoro, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva resa dal candidato. La documentazione e le dichiarazioni prodotte dal candidato debbono riportare indicazioni complete circa denominazione e sede del datore di lavoro, la tipologia di rapporto di lavoro, il profilo professionale, le mansioni svolte, la data di inizio e di cessazione dell'attività (giorno, mese ed anno) e/o ogni altra indicazione utile a testimoniare l'effettivo svolgimento dell'attività lavorativa e i suoi contenuti.
Le idoneità in concorsi relativi alla medesima posizione dirigenziale oggetto del concorso non sono valutate.
Le autocertificazioni dovranno contenere tutte le informazioni necessarie per procedere ai controlli previsti dalle norme in vigore; pertanto, non saranno prese in considerazione le autocertificazioni incomplete.
La valutazione dei titoli, che sarà limitata ai soli candidati presenti alla prova scritta, sarà effettuata prima della correzione della prova stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

9. Prove d'esame

Le prove scritta e teorico-pratica verteranno sui seguenti argomenti;
- sistemi di misura, strumenti di modellizzazione e tecniche di valutazione della radioattività ambientale, dei campi elettromagnetici e dei parametri atmosferici e della qualità dell'aria;
- normativa comunitaria, statale e regionale in materia ambientale con particolare riferimento al profilo di competenze del dirigente di area fisica;
- normativa e procedure gestionali inerenti la sicurezza nell'ambito delle competenze sopra definite;
- organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti territoriali e locali, con particolare riguardo alle competenze in materia di ambiente ed alle funzioni istituzionali delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

La prova orale consisterà in un colloquio nelle materie della prova scritta e teorico-pratica, con particolare attenzione all'orientamento dei candidati all'attività gestionale e di progetto ed al lavoro d'equipe e per processi.
Nell'ambito della prova orale verrà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua straniera prescelta tramite lettura e traduzione di testi ed una conversazione.
Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La data e la sede in cui si svolgeranno le prove scritta e pratica saranno comunicate ai candidati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nella prova scritta e nella valutazione dei titoli.
L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati, sempre mediante raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Il candidato che nel momento in cui hanno inizio le operazioni concorsuali risulti assente per qualsiasi motivo, anche indipendente dalla sua volontà, sarà dichiarato rinunciatario al concorso.

10. Graduatoria

Al termine del colloquio, la commissione formula la graduatoria dei candidati idonei.
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria finale di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dalla somma dei titoli e delle singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle vigenti disposizioni in materia di preferenze.
A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;

3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Agenzia;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
dalla minore età.
3. Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore generale e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali ulteriori assunzioni a tempo indeterminato relative al profilo per i quali il concorso è stato bandito.
L'Agenzia potrà altresì utilizzare la graduatoria per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
La graduatoria è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet www.arpa.fvg.it.

11. Assunzione

L'Agenzia procederà all'assunzione in prova del candidato vincitore del concorso nel rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.
L'inquadramento giuridico e il trattamento economico sono quelli previsti dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza del Servizio sanitario nazionale per il dirigente del ruolo tecnico.
L'Agenzia, ai fini della stipulazione del contratto di individuale lavoro, invita il vincitore a presentare entro trenta giorni dalla comunicazione la documentazione prescritta dalle disposizioni vigenti in materia di accesso al rapporto di lavoro a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso.
L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.
I candidati possono avvalersi, per la presentazione della documentazione prescritta, dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti in materia.
È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità

non sanabile.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.

12. Trattamento dei dati personali

Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la s.o.c. Gestione risorse umane per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche in seguito alla conclusione della procedura concorsuale ai fini dell'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione della domanda, unitamente alla quale l'interessato deve manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

13. Accesso

Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla s.o.c. Gestione risorse umane dell'Agenzia sita via Cairoli 14 a Palmanova, telefono 0432.1918037-8051, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00; potranno altresì inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo risorse.umane@arpa.fvg.it.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
L'estratto del presente bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie speciale n. . . . del . . .; il testo integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia n. . . . del ...
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.

14. Norme finali

Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.
L'Agenzia si riserva la facoltà di sospendere o revocare il bando di concorso, di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di non procedere all'assunzione del vincitore ovvero di differirla, in ragione di esigenze di pubblico interesse attualmente non valutabili né prevedibili nonché in applicazione di disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale, senza che in capo al vincitore insorga alcuna pretesa o diritto.
Palmanova, 19 settembre 2014

IL DIRETTORE
DELLA S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale
dell'Agenzia regionale per la
protezione dell'ambiente
del Friuli Venezia Giulia
Via Cairoli, 14
33057 PALMANOVA

Il/La sottoscritt__ ______________________________ (a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente ambientale per l'area fisica.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a ______________________ il ____________ ;
2. di risiedere a ______________________ , in via/piazza ______________________ ;

   ______________________ n. ________ ;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b) ______________________ ;
4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c)______________________ ;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo______________________ ;
5. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ______________________ ;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ______________________

   ____

   conseguito il ______________________ presso ______________________ ;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ______________________ ;
8. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ______________________

   ____

   ____

9. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: ____

____

____(di cui allega documentazione probatoria);

10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ___________________

____

nonché del tempo aggiuntivo di (g):___________________________________ .

11. che quanto indicato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde a verità;

12. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Chiede, altresì, di sostenere la prova di conoscenza della lingua straniera in __________________ .

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig.____

via/piazza ____ n. _______

CAP ________________comune ______________________provincia _______

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax___________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

_________________ _________________ (h)

(luogo, data) (firma)

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:

- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

14_40_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO ONCOLOGIA_007

Centro di riferimento oncologico – CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico (ex primo livello) presso il dipartimento di oncologia medica (disciplina: oncologia) a tempo indeterminato.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 188/P del 12.09 2014 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 2 posti di dirigente medico (ex primo livello) presso il Dipartimento di Oncologia Medica (disciplina: oncologia) a tempo indeterminato
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
- area funzionale: area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: oncologia

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento d'Istituto relativo alle Norme Concorsuali del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al DPR 10.12.1997, n. 483.
Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).
Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (art. 57 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i.).
Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183. Si precisa che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L. 12.11.2011, n. 183, tutti i titoli e tutte le situazioni utili che il candidato ritenga di far valere dovranno essere prodotti esclusivamente nella modalità dell'autocertificazione come previsto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) poiché ai sensi della sopra citata L. 183/2011 e secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a far data dall'1 gennaio 2012, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso delle P.A..
Questa Amministrazione ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso (fatte salve le affinità e le equipollenze);
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.
Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/1997 (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, secondo a quanto previsto dal DPR n. 483/97; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, ed alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Validità della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per l'eventuale copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1, del DPR 20.12.1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I cittadini stranieri, comunitari ed extra comunitari, dovranno:
- produrre il titolo di studio richiesto per l'accesso al corso corredato di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
- essere in possesso e produrre una dichiarazione di valore del titolo di studio, in stesura originale o copia autenticata, rilasciata dalla rappresentanza italiana competente per territorio nel paese d'origine e da traduzione rilasciata dai tribunali ordinari competenti per territorio.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.
Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;
c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui alla vigente normativa; i cittadini non italiani devono altresì dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174 in coerenza alle nuove norme introdotte con l'art.7 della Legge 6 agosto 2013 n.97);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate;
f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come dipendenti presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a).
l) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del citato D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà allegare alla domanda:
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26.4.1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:
versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate ovvero autocertificate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal DPR n. 484/1997 sull'accesso all'ex secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto DPR. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato ovvero redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del S.S.N., qualora in possesso delle condizioni per essere esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale autocertificazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso alla data prevista dalla norma che dispone l'esenzione in argomento.
Nella autocertificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'autocertificazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 DPR 483/97) le relative autocertificazioni devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 DPR 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella attestazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'art. 22 della L. n. 958/1986.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, e spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto di una delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione – datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale – Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:

- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso – sito nei nuovi locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti – nei giorni feriali (sabato, domenica e festivi infrasettimanali esclusi) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.

- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
- invio tramite PEC: saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da diversa casella di posta semplice/ordinaria o da PEC non personale del candidato, anche se inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata).

Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).
Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server (come nel caso di eccessive dimensioni dei file trasmessi).
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà sempre essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità valido e leggibile in tutte le sue parti.
Con la trasmissione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Aziendale.
Ai medici che hanno conseguito il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 (per le specializzazioni conseguite prima del 1995 o negli anni immediatamente seguenti deve essere fatta espressa menzione), anche se fatta valere come requisito di ammissione, è riconosciuto uno specifico punteggio: il candidato deve produrre autocertificazione relativa alla durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati

risultati idonei.
Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
13. Adempimenti dei vincitori
Il candidato dichiarato vincitore potrà essere invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'art. 13 del vigente C.C.N.L. dell' 8.6.2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata anche alla verifica degli accertamenti sanitari.
14. Costituzione del rapporto di lavoro
L'assunzione del candidato resta comunque subordinata all'ottenimento o mantenimento da parte dell'Istituto della relativa autorizzazione regionale ed al permanere delle condizioni economico/finanziarie stabilite dalle leggi nazionali e regionali vigenti al momento dell'assunzione.
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8.6.2000 per l'area della dirigenza medica.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Il destinatario dell'assunzione, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dalle altre norme sul pubblico impiego. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.
Scaduto inutilmente il termine il CRO di Aviano comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
15. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.
16. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della Dirigenza Medica.
17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.
Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, anche con riferimento alle disposizioni regionali vigenti in materia.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
18. Trattamento dei dati personali
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della

disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - 659 216 oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Aviano, 18 settembre 2014

per delega del Direttore generale
Il Direttore Amministrativo
RESPONSABILE S.O.C. "Affari Generali e Politiche del Personale":
dr.ssa Cristina Zavagno

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al **DIRETTORE GENERALE**
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

Il/La sottoscritt ___ ____
(Nome COGNOME)

C H I E D E

di essere ammess _ al **concorso pubblico**, per titoli ed esami, per la copertura di **n. due** posti **dirigente medico** (ex primo livello) presso il Dipartimento di Oncologia Medica (disciplina: ***oncologia***) a tempo **indeterminato**, di codesto Istituto con scadenza il giorno ________________________________ .-

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

d i c h i a r a

1) di essere nat… a ………………………………………………………………………………. il ……………………………………………………………………………………………………….;
2) di essere residente a ....……………… CAP ………… (Prov. ……....), Via ..…………….. n. ……………...;
3) di essere in possesso della cittadinanza …………...……………………..…………………………….;

   PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:
   di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   PER I CITTADINI DI PAESI TERZI
   di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
   ovvero
   di essere titolari dello *status* di rifugiato *ovvero* dello *status* di protezione sussidiaria;
4) di godere dei diritti civili e politici (per i cittadini stranieri anche nello Stato di appartenenza o di provenienza);
5) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime: ………………………………………………………………………………………...;
6) di non avere mai riportato condanne penali anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (**a**), e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure preventive, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non avere procedimenti penali in corso (**b**) ………………………………………………………………………………………….………….;
7) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (**c**), di non aver riportato condanne per taluno dei

reati previsti dal codice penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;

8) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina e Chirurgia, conseguita il ……..…………………………..….......... presso ……………………………………………………..….…... con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) ….………..……..…….. presso ……………………………………...……………………………………………………………….;
- Specializzazione in …………...…………………………………………………………………..… conseguita il ….………..…………… presso ....……………………….................................., ai sensi del D. Lgs. .... durata legale del corso anni ……………;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi della Provincia di .....………...………… ………………………………… al n. …………....... dal ……………………………………….….…….;

9) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....…………..……..…………………………………………………..…………………….........;

10) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ………………………………………………………………………………………………….. (**d**);

*11) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (**indicare anche il riferimento normativo**):…………… ……………………………………………………………..……………………….………...…..… ;*

12) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali *ex* D. Lgs. 196/2003, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti;

13) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

14) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ………………………………………………………………………… come da verbale di data ……………………..… rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso ……………………………………………………….....……………………………………….. (**e**);

15) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ....……………………..………………………………..……………….............................

via/piazza …...………….................…… n. ………….

telefono ….. cellulare ....…

cap. n. ….................... città ....…………………………..…………………………...…..

E-mail ……………………………………………………………………………………..................…….

P.E.C. ……………………………………….…………………………………………………………….

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

d i c h i a r a   i n o l t r e

- di essere a conoscenza che il proprio curriculum formativo e professionale allegato alla presente domanda, qualora *non* formalmente documentato ovvero reso sotto forma di autocertificazione, ha unicamente uno

scopo informativo e, pertanto, *non* produce attribuzione di alcun punteggio, *né* costituisce autocertificazione;

□ Allega copia del documento d'identità e riconoscimento (**f**):
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

____ N. ____________________.

rilasciato in data: ________________ da ____
(indicare l'Ente che ha rilasciato il documento)

con scadenza prevista in data: ______________________

____________________, lì ________________
(luogo e data)

____
Il/La dichiarante (firma per esteso)

NOTE (*cancellabili prima della stampa*)

(a) i reati disciplinati dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale sono i delitti contro la pubblica amministrazione;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) D. Lgs. 04.03.2014, n. 39 "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*";
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di inquadramento **e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;**
(e) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992;
(f) si intende per documento di riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali